

Animal Housing.

Una risposta alla crisi abitativa studentesca a Padova.



Animal Housing.
Una risposta alla crisi abitativa studentesca a Padova.

Relatore:
Matteo Gambaro

Laureandi:
Nicolò Morello Benedetti 966237
Matilde Scarpa 966913

Politecnico di Milano
www.polimi.it
Piazza Leonardo da Vinci, 32
20133 Milano
Italia

Architettura Urbanistica e Ingegneria delle Costruzioni
Corso di Laurea in Architettura Ambiente Costruito e Interni
Anno Accademico 2022/2023



POLITECNICO
MILANO 1863

Abstract

L'intento primario del lavoro è quello di trattare la tematica dello studentato, in quanto risposta abitativa di qualità a una situazione studentesca emergenziale che, in città come Padova, risulta particolarmente complicata e strutturale. La lunga storia universitaria della città si sviluppa fino al giorno d'oggi e determina una situazione di crisi in cui la richiesta di alloggi e sistemazioni per gli studenti supera di gran lunga un'offerta che si dimostra lacunosa e insufficiente, causando situazioni di malessere e disagio per gli studenti stessi, costretti ad affidarsi in gran parte al mercato privato e alle storture che questo può comportare con i propri limiti e problematicità.

Lo studio in questione ambisce a indicare una rotta da seguire nella gestione complessiva del fenomeno, ponendo l'attenzione sulla necessità di una risposta pubblica più competitiva e in grado di rispondere alle esigenze sempre più articolate causate dall'aumento esponenziale del numero di nuovi studenti.

Il progetto architettonico in questione intende offrire uno spunto di riflessione e rappresentare un esempio di intervento volto a contenere una situazione sempre più difficile che si ripercuote su coloro che cercano di esercitare il proprio diritto allo studio, coniugando qualità architettonica e una particolare attenzione alle tematiche odierne della progettazione.

Abstract

The main intention of the work is to address the issue of student residence, as a positive response to the structural and complicated situation of emergency affecting off-site students in Padua.

The university history of the city determines today a crisis situation in which the demand for housing and accommodation by students far exceeds an offer that appears incomplete and insufficient, causing inconvenience for students themselves, forced to depend on the private market and its difficulties.

The study in question aims to show a path in the global management of the phenomenon, underlining the need for a more competitive public response capable of facing the exponential increasing in the number of students.

The architectural project in question represents an example of intervention aimed at containing a difficult situation affecting those who seek to exercise their right to education, combining architectural quality and particular attention to current design issues.

Indice

INTRODUZIONE	11
1. PADOVA CITTÀ UNIVERSITARIA	
1.1 L'ateneo patavino attraverso i secoli.....	19
1.2 Numero di iscritti: un trend in crescita.....	35
2. L'EMERGENZA ABITATIVA STUDENTESCA	
2.1 I dati della crisi abitativa studentesca.....	37
2.2 Le residenze ESU e le strutture private.....	39
2.3 Proposte risolutive e progetti virtuosi.....	43
3. L'AREA DI PROGETTO	
3.1 Viabilità, trasporto pubblico e PNRR.....	51
3.2 Il contesto.....	55
4. I PRINCIPI DI PROGETTO	
4.1 La chiusura aperta e la corte porosa.....	63
4.2 L'importanza della soglia.....	75
4.3 La scelta dei materiali.....	81
5. PADOVA INCLUSIVA	
5.1 La nascita di una comunità.....	85
6. LO STUDENTE AL CENTRO	
6.1 Lo studio dei profili comportamentali.....	91
7. IL PROGETTO	
7.1 I vincoli progettuali e il concept.....	103
7.2 Il planivolumetrico e la corte verde.....	105
7.3 L'attacco a terra e le sue funzioni.....	107
7.4 Il primo piano e i mini alloggi.....	109
7.5 Il secondo piano e gli spazi comuni.....	111
7.6 La copertura e le sue funzioni.....	113
7.7 Il prospetto e il rivestimento.....	115
7.8 L'impianto e la maglia strutturale.....	117
7.9 Il pre-dimensionamento strutturale.....	119
7.10 I mini alloggi e i profili psicologici.....	123
7.11 Il partito architettonico.....	133
8. CONCLUSIONI	
8.1 Lo studentato del futuro.....	135
BIBLIOGRAFIA	141
SITOGRAFIA	142
APPARATO ICONOGRAFICO	146



Introduzione

La scelta della tematica dello student housing come punto focale della ricerca è stata dettata da diverse considerazioni personali, tra cui l'appartenenza degli stessi autori alla dimensione universitaria e la vicinanza delle nostre istanze a quelle indagate nel corso dello studio e della scrittura dell'elaborato. L'argomento si dimostra inoltre estremamente attuale e dibattuto in una fase storica in cui la richiesta di alloggi e sistemazioni da parte degli studenti supera di gran lunga le risposte che le singole città sono in grado di elaborare per garantire un'esperienza accademica e universitaria di qualità. Per risolvere un problema insito nella società in maniera così strutturale e profonda, i soggetti chiamati a collaborare per indicare una direzione e suggerire possibili soluzioni sono molteplici. Oltre all'intervento delle amministrazioni pubbliche, anche per progettisti e architetti si apre un mondo di opportunità e occasioni per sviluppare la tematica e fornire un proprio contributo affrontando i diversi aspetti della questione secondo la propria formazione, le proprie competenze e la propria prospettiva sul tema. Da un punto di vista qualitativo, l'intervento e l'approfondimento delle strutture studentesche produce effetti immediati nella percezione e nell'esperienza della vita universitaria di qualsiasi studente, il cui benessere psico-fisico dipende direttamente dall'involucro urbano e architettonico che plasma e determina i ritmi di vita e le azioni di tutti i giorni.



L'individuazione di Padova come caso studio è stata la conseguenza di una ricerca che si è posta come obiettivo lo studio delle città universitarie, tra le quali quella con il secondo ateneo più antico d'Italia si distingue per storia e caratteristiche. Fresca dell'anniversario che celebra gli 800 anni dalla fondazione della sua Università, per le dimensioni ridotte rispetto ad altre mete particolarmente ambite, Padova rappresenta una casistica tanto particolare quanto stimolante dal punto di vista della dimensione studentesca e dell'offerta abitativa.

Per fare un esempio di tale peculiarità, basti pensare che secondo l'osservatorio di Talents Venture, società che analizza i flussi studenteschi e il mondo dell'istruzione in generale, l'ateneo patavino si classifica nell'anno accademico 2021/2022 al secondo posto per numero di studenti fuori sede accolti all'interno del proprio sistema formativo, posizionandosi dietro a Bologna e superando città ben più grandi come Milano e Napoli¹.

Una volta individuato il contesto in cui sviluppare l'analisi, si è dimostrata necessaria la scelta di un'area d'intervento adatta all'elaborazione del progetto architettonico e, dopo una consultazione dei materiali tecnici, dei regolamenti edilizi e dei disegni urbanistici, è stato possibile selezionare il lotto più idoneo anche in base al tessuto edilizio in cui è inserito.

1. <https://www.unipd.it/news/mobilit-studentesca-nazionale-unipd-2-post-top3-persone-immatricolate-fuori-sede>

Preso visione di tutti i vincoli legati alla progettazione quali la cubatura massima consentita, i limiti in altezza e le distanze dai confini, l'intervento architettonico è stato sviluppato nelle sue fasi di analisi e di concept tenendo conto delle caratteristiche naturali e morfologiche del luogo di appartenenza. Parallelamente a questo processo spaziale e compositivo, un approccio più teorico e bibliografico ha permesso l'approfondimento della tematica dello studentato attraverso la lettura e la consultazione di diverse fonti testuali e digitali, accompagnate da una ricerca di riferimenti progettuali e di modelli virtuosi di studentati provenienti da tutto il mondo.

Questo metodo di indagine non è stato rivolto unicamente all'oggetto architettonico: si è deciso infatti di allargare il campo includendo uno studio del bacino di utenza che nei fatti vivrà quotidianamente la struttura progettata, ne calpesterà giorno dopo giorno i corridoi, ne utilizzerà gli spazi comuni e ne abiterà gli alloggi. Lo studente ha rappresentato per noi il fulcro dell'indagine e il primo soggetto a cui dover render conto di qualsiasi scelta riguardante l'aspetto prettamente spaziale e compositivo. Per questo motivo, sono state condotte ricerche e sono stati approfonditi studi che puntano a indagare a fondo questa figura, cercando di determinare gli aspetti psicologici, comportamentali e attitudinali.

In particolare, è risultata utile la consultazione di un recente studio realizzato da un gruppo di sociologi francesi, volto ad associare alle diverse tipologie di studenti dei profili di animali che li contraddistinguono per inclinazioni, caratteristiche ed esigenze. Questa ricerca è stata da noi ampliata con l'identificazione di ulteriori personaggi nell'ottica di concepire un bacino di utenza il più eterogeneo e dinamico possibile, composto non solo da studenti e studentesse ma anche da lavoratori e lavoratrici. L'ambizione del progetto coniuga infatti un intervento architettonico di qualità con la creazione di una comunità intergenerazionale e diversificata nella sua composizione, che sviluppi uno spirito di appartenenza e un investimento affettivo nei confronti della struttura che abita.

Secondo quest'ottica, si è dimostrato fondamentale un approccio che portasse avanti in parallelo la lettura di un'ampia bibliografia e l'indagine diretta in prima persona, attraverso lo strumento dell'intervista e del sondaggio. Una volta elaborato il progetto dal punto di vista sociale, è stato possibile definire al meglio il corpo architettonico dal punto di vista spaziale, estetico e strutturale, radicandolo all'interno di un ragionamento che non si limitasse all'aspetto sociologico ma che ponesse le proprie basi su un repertorio di nozioni e conoscenze tecniche, costruttive e impiantistiche.

È stata posta infine grande attenzione nei confronti di una tematica sempre più attuale, quella ecologica, con scelte rispettose del pianeta come l'impiego di una struttura in acciaio, la riduzione al minimo del calcestruzzo e l'utilizzo di elementi tecnologici in gran parte realizzati a secco e dunque più sostenibili e semplici da smaltire. Da un punto di vista del consumo energetico sono stati prediletti sistemi che sfruttassero le energie rinnovabili e anche nella scelta degli interni si è optato per arredi in legno derivanti da risorse naturali locali. Grande importanza assume nel progetto l'elemento verde, caratterizzando l'intera residenza con orti urbani, alberature e vegetazione di diverso tipo, con benefici come la mitigazione della temperatura e il miglioramento della qualità dell'aria.

L'esercizio progettuale si è concluso con un ampio ragionamento nei confronti dello sviluppo futuro della tematica dello studentato e delle sue caratteristiche in relazione a una società in continua evoluzione. Emergenze come quella abitativa, climatica e pandemica rischiano di presentarsi con una frequenza e con delle ripercussioni sempre maggiori, imponendo ai vari soggetti decisionali, tra cui architetti e progettisti, responsabilità sempre più profonde e sfide sempre più ardue. Sfide che, per quanto complesse, dovremo dimostrare di essere in grado di trasformare in opportunità.

Animal Housing.
Una risposta alla crisi abitativa
studentesca a Padova.



1. Padova città universitaria

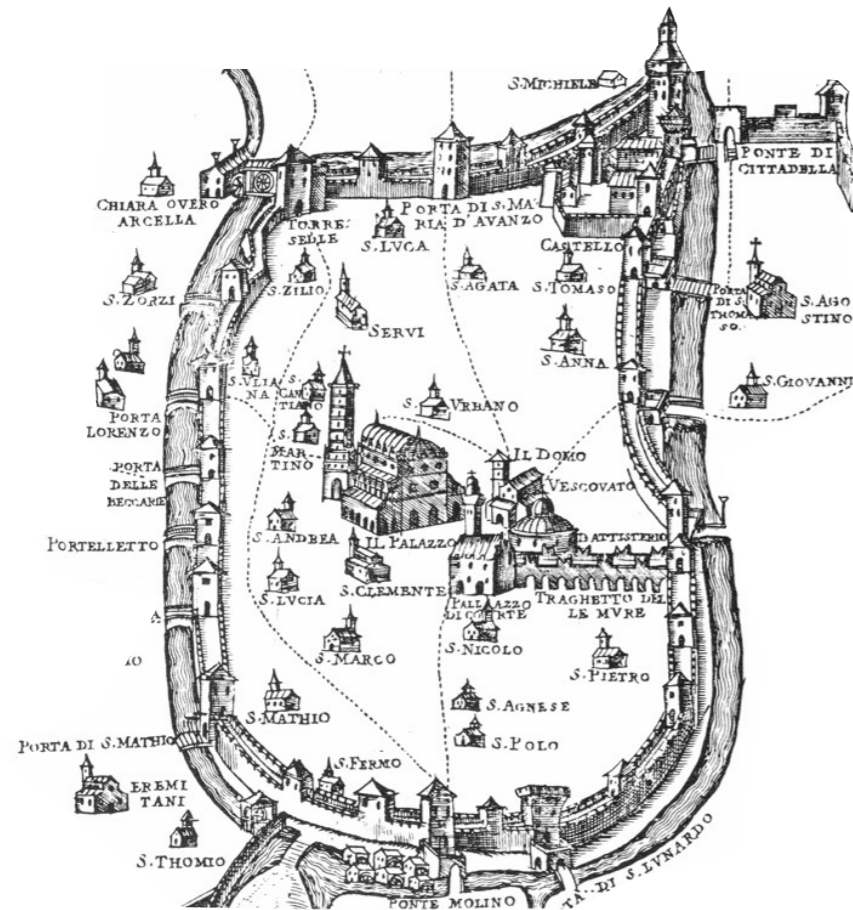


Fig. 1.1.1: Padova circondata dalle muraglie vecchie, incisione a bulino su rame di Vincenzo Dotto, ante 1653

1.1 L'ateneo patavino attraverso i secoli

L'Università di Padova nasce come "schola" organizzata nel 1222 - oltre otto secoli fa - sebbene l'attività didattica nel campo del Diritto e della Medicina fosse iniziata già in precedenza. Non nasce "ex privilegio", ovvero da un atto di fondazione ufficiale da parte dell'autorità (come accadrà per altri atenei nei secoli successivi) ma dalla diaspora di un gruppo di professori e allievi della vicina Università di Bologna (1088) - città dello stato Pontificio - che si trasferiscono, attratti dalla maggiore libertà di pensiero offerta dal Comune patavino ("Universa universis patavina libertas" ovvero "Tutta intera, per tutti, la libertà nell'Università di Padova")¹.

Le discipline originarie sono il Diritto, la Filosofia, la Medicina. Gli studenti devono dimostrare di potersi mantenere e di conoscere il latino, e sono raggruppati in due Nationes in base ai territori di provenienza: la Natio Citramontana comprendeva gli studenti italiani e la Natio Ultramontana quelli stranieri². La struttura delle lezioni universitarie si articola in tre momenti differenti: la Lectio (analisi del testo), la Quaestio (commento esplicativo) e la Disputatio (discussione monotematica con domande e risposte, che poteva durare diversi giorni)³.

1. <https://www.unipd.it/storia>

2. <https://www.dpg.unipd.it/content/dipartimento/storia/storia-delluniversita-di-padova>

3. Francesco Cacciabue, Marco Cimmino, *Alle radici. Dai Severi al Trecento*, [2ª ed.], Atlas, Milano 2001



Fig. 1.1.2: Abiti del rettore e del Pro-rettore dell'Università di Padova, 1654

Lo sviluppo delle attività è rapido, e la fama della seconda Università italiana cresce in parallelo con la fase di massimo splendore della città come Comune indipendente. Nel 1305 arriva da Parigi come docente il filosofo e medico Pietro d'Abano, ritenuto uno dei più valenti medici del suo tempo; l'Università, motivo di vanto per la città e motore di sviluppo economico oltre che culturale, è un polo attrattivo che si confronta già con Bologna (fondata nel 1088), Parigi (1257), Oxford (1096) e Cambridge (1209)⁴.

Per tutto il Trecento i Signori della città – i da Carrara o Carraresi (1318 - 1405) - protessero l'Università e senza intaccare gli statuti di autonomia e di libertà, favorirono l'afflusso di studenti da tutta Europa e chiamarono ad insegnare al Bo i migliori docenti, facilitando la loro permanenza in città: ottennero anche con Bolla di Papa Urbano V nel 1363 per l'Università la facoltà di Teologia che allora esisteva solamente alla Sorbona e a Bologna⁵.

Il sostegno era politico – col riconoscimento del ruolo e dell'autonomia – ma non finanziario: i professori venivano pagati dagli studenti mediante collette periodiche; il corso di studi durava 6 anni e si concludeva con un esame che abilitava all'insegnamento in tutta Europa.

4. <https://www.unipd.it/storia>

5. <http://www.padovamedievale.it/info/padova/carraresi/it>

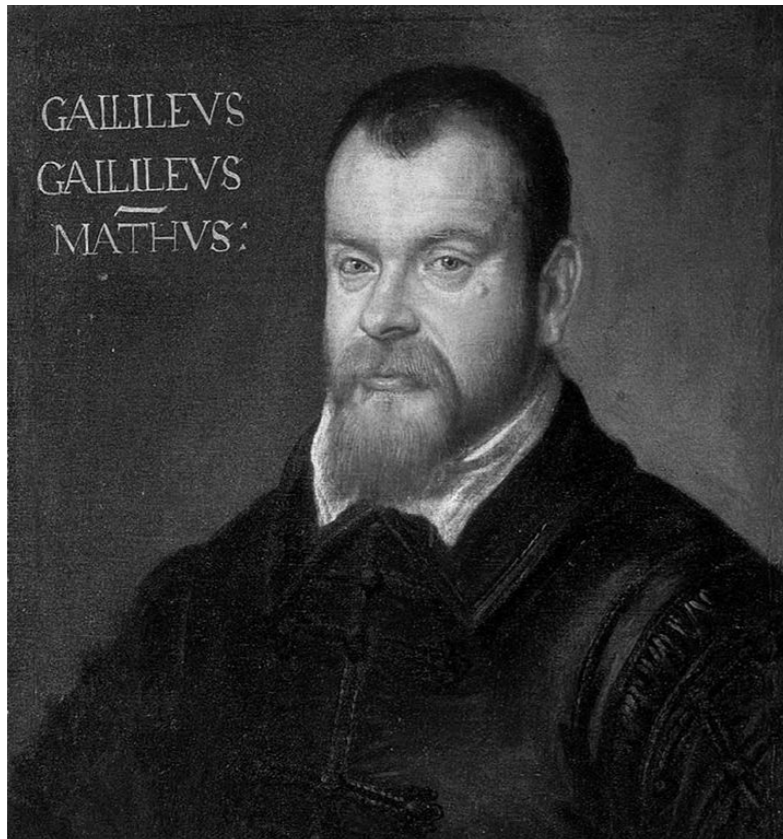


Fig. 1.1.3: Galileo Galileo matematico, ritratto di Domenico Robusti, figlio di Jacopo, detto il Tintoretto

All'inizio del '400 i Carraresi soccombono alla Repubblica di Venezia, che per 3 secoli, fino alla vittoria di Napoleone, invece finanzia direttamente la "chiamata" di professori illustri e difenderà la libertà di pensiero della sua Università⁶, che diverrà famosa nel mondo occidentale grazie alla fama di coloro che vi insegneranno: ai prestigiosi giuristi patavini si affiancheranno nomi come Vesalio, Falloppio e D'Acquapendente che daranno impulso agli studi anatomici e quindi alla Medicina, mentre Galileo Galilei vi insegnerà per 18 anni (1592 - 1610) la matematica e le teorie copernicane che ponevano il Sole al centro dell'universo, causandogli la scomunica papale⁷.

Era il 7 dicembre 1592 quando il ventottenne Galileo Galilei, pisano, giunto a Padova allettato da uno stipendio annuo di 180 fiorini, tenne con grande successo di pubblico nella sede del Bo la lezione inaugurale per il suo corso di "matematiche", avviando l'insegnamento di quasi due decenni che, come egli stesso riconobbe furono "i migliori di tutta la mia età".

Egli è identificato con la figura nuova del moderno scienziato in quanto adotta il consolidato metodo aristotelico che muove dall'esperienza (a noi nota) per risalire ai principi (a noi ignoti) e ritornare quindi al piano empirico, sviluppando sia l'osservazione iniziale che l'esperimento finale matematicamente⁸.

6. <http://www.padovamedievale.it/info/padova/carraresi/it>

7. <https://www.unipd.it/storia>

8. Piero Del Negro, L'Università di Padova. Otto secoli di storia, [1^a ed.], Signum Padova Editrice, Padova 2001

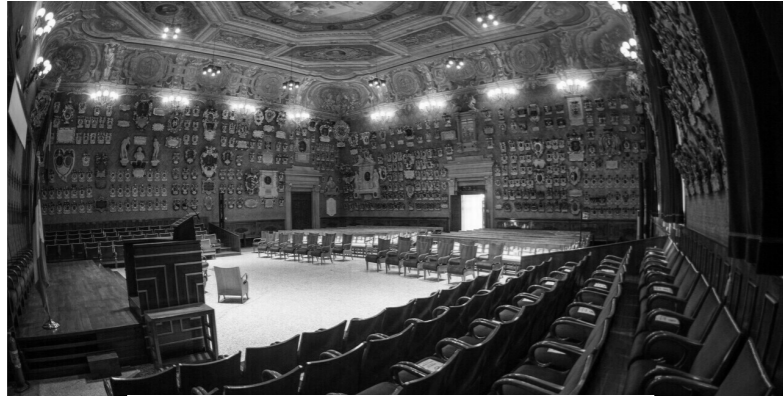


Fig. 1.1.4: Palazzo del Bo, Aula Magna, Padova



Fig. 1.1.5: Palazzo del Bo, Teatro anatomico, Padova

Il "Palazzo del Bo" è la sede dell'Università dal 1493. Il nome deriva da un nucleo di 3 edifici di proprietà di un macellaio il quale, avendo fornito delle derrate di carne durante l'assedio della città, li aveva ricevuti in dono nel 1405 da Francesco I da Carrara. Il macellaio vi aveva aperto una locanda (Hospitium Bovis) che aveva come insegna un bucranio (decorazione marmorea presente in monumenti romani e in contesti sacrali greci, con soggetto di teste di bue o altri animali, ornati da festoni). L'Università nel 1493 acquistò l'area e la trasformò in una sede prestigiosa che solo nel 1501 sarà inaugurata solennemente⁹. Il corpo attorno al quale il Palazzo si sviluppa è il celebre Cortile Antico, un loggiato a doppio ordine di colonne che si sviluppa su due piani: sulla struttura del doppio loggiato si aprivano (e tuttora, in parte, si aprono) le aule nelle quali si impartivano le lezioni. Il Cortile Antico è interamente ornato da numerosi stemmi, lì collocati fino alla fine del Seicento per rappresentare sia le famiglie degli studenti che coloro che occupavano le cariche accademiche. A partire dal 1932, attraverso la demolizione degli ultimi edifici circostanti, fu costruita la nuova ala del Palazzo, che si articola intorno al "Cortile Nuovo" detto anche "Cortile Littorio". Questi lavori di ampliamento e ristrutturazione del Palazzo furono eseguiti da Gio Ponti e numerosi artisti del 900 parteciparono alla decorazione di quest'area¹⁰.

9. https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_del_Bo

10. <https://ilbolive.unipd.it/it/news/gio-ponti-bo>



Fig. 1.1.6: Elena Lucrezia Cornaro Piscopia, ritratto di Antonio Molinari (1655 – 1704)

L'Università di Padova è l'unica in Italia a restare aperta, dopo la Controriforma, a docenti e studenti protestanti¹¹. Nel 1560 la Repubblica veneziana cancella il diritto degli studenti di scegliere i professori, liberandoli dal vincolo di dipendenza che li obbligava in un certo senso a "vendere" il loro sapere.

Nel 1629 nasce qui la prima biblioteca universitaria italiana e nel 1678 qui ottiene la laurea in Filosofia la prima donna al mondo, Elena Cornaro Piscopia. Figlia naturale del nobile Giovanni Battista Cornaro, procuratore di San Marco, si appassionò presto agli studi, apprendendo l'ebraico ma anche lo spagnolo, il francese, l'arabo, l'aramaico, e arrivando a possedere una profonda cultura musicale; approfondendo inoltre l'eloquenza, la dialettica e la filosofia¹².

Qui Giuseppe Poleni avvia nel 1739 il Gabinetto di Fisica e qui si iscrisse nel 1737 Giacomo Casanova, il quale scrive nelle sue Memorie che: "A quei tempi, gli studenti di Padova godevano grandi privilegi, (nel senso di una sorta di "impunità loro riconosciuta rispetto ai ripetuti abusi commessi, come il fatto di girare armati nonostante la legge lo proibisse). I colpevoli non venivano puniti con severità, perché si temeva che un eccessivo rigore potesse far diminuire l'affluenza degli studenti che accorrevano a questa università da tutta l'Europa"¹³.

11. Piero Del Negro, *L'Università di Padova. Otto secoli di storia*, [1ª ed.], Signum Padova Editrice, Padova 2001

12. <http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/elena-lucrezia-cornaro-piscopia/>

13. <https://ilbolive.unipd.it/it/news/giacomo-casanova-brillante-sfrenato-studente>



Fig. 1.1.7: Stampa ottocentesca sui moti dell'8 febbraio 1848 a Padova

Con l'arrivo dell'esercito vittorioso di Napoleone (Campagna d'Italia) nel 1796, finisce un'era di orgogliosa indipendenza: infatti gli Austriaci, cui Napoleone cede immediatamente Venezia e il suo territorio, eserciteranno un forte condizionamento anche sul libero arbitrio di docenti e studenti. In forza di ciò - e dell'ostilità verso l'occupazione straniera, che il Veneto non subiva dall'epoca delle ultime invasioni barbariche di 8 secoli prima - i moti rivoluzionari del 1848 videro una grande partecipazione studentesca, soffocata nel sangue.

Non tutti sanno infatti che Padova è stata una delle prime città in Italia e in Europa a dare il via alle rivolte proprio l'8 febbraio di quell'anno, giornata in cui studenti e cittadini padovani si ribellarono all'ennesimo atto di arroganza dei dominatori austriaci e due universitari, Giovanni Anghinoni e Giovan Battista Ricci, morirono negli scontri. L'episodio che accese la miccia fu che il Maresciallo austriaco d'Aspre pretese di passare in carrozza laddove stava sopraggiungendo il corteo funebre di uno studente, scatenando la guerriglia che in 3 giorni costrinse gli Austriaci ad abbandonare la città. La rivolta anticipò non solo le 5 giornate di Milano ma anche i moti delle grandi capitali come Parigi (22-24 febbraio) e Vienna (13 marzo) e i Veneti, nel Risorgimento, ebbero un ruolo assolutamente decisivo¹⁴.

14. <https://ilbolive.unipd.it/it/content/gli-studenti-che-fecero-un-quarantotto>



Fig. 1.1.8: Caffè Pedrocchi a Padova

Punto di ritrovo di questi rivoluzionari furono il Palazzo del Bo, sede dell'Università di Padova, e il celebre Caffè Pedrocchi che vi si trova di fronte e dove, nelle sale affrescate del piano superiore, ha sede il Museo del Risorgimento.

Il Caffè Pedrocchi è un caffè storico indentitario per la città. Aperto giorno e notte fino al 1916 e perciò noto anche come il "Caffè senza porte", è stato a lungo un prestigioso punto d'incontro frequentato da studenti, accademici e uomini politici.

Tra Settecento e Ottocento il consumo del caffè si diffuse anche in Italia presso alcuni locali pubblici che rappresentarono una sorta di "circoli borghesi" in contrapposizione alla dimensione privata dei salotti nobili.

Nel 1772 il bergamasco Francesco Pedrocchi aprì una fortunata "bottega del caffè" in un punto strategico della città, di fronte all'Università, tra il Municipio e le piazze dei mercati. Il figlio Antonio, ereditata la fiorente attività paterna nel 1800 investe i guadagni nell'acquisto dei locali contigui e, nel giro di circa 20 anni, si ritrova proprietario dell'intero isolato; incarica quindi Giuseppe Jappelli, ingegnere e architetto di fama europea e esponente di spicco della borghesia cittadina, di riprogettare il complesso dandogli un'impronta elegante e unica¹⁵.

15. https://it.wikipedia.org/wiki/Caffè_Pedrocchi#Storia

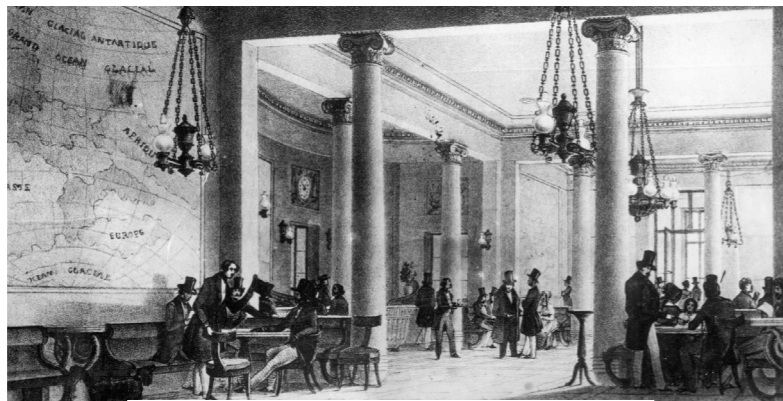


Fig. 1.1.9: Caffè Pedrocchi, veduta degli interni, Padova



Fig. 1.1.10: Caffè Pedrocchi, Sala Bianca, Padova

Nonostante le difficoltà di una pianta irregolare con facciate spazialmente diverse, Jappelli riuscì a progettare un edificio eclettico dall'impianto neoclassico. La facciata principale si sviluppa lungo la via VIII Febbraio; su di essa affacciano le tre sale principali del piano terra: la Sala Bianca, la Sala Rossa e la Sala Verde, così chiamate dal colore delle tappezzerie realizzate dopo l'Unità d'Italia nel 1861.

La Sala Rossa è quella centrale e la più grande. La Sala Verde era per tradizione destinata a chi volesse accomodarsi e leggere i quotidiani senza obbligo di consumare: è stata pertanto ritrovo preferito degli studenti squattrinati e a Padova si fa risalire a questa consuetudine il modo di dire "essere al verde". La Sala Bianca, che si affaccia verso il Bo, conserva in una parete il foro di un proiettile sparato nel 1848 dai soldati austro-ungarici contro gli studenti in rivolta. Verso sud il caffè termina con una loggia sostenuta da colonne doriche e affiancata dal corpo neogotico del cosiddetto "Pedrocchino". Il piano superiore o "piano nobile" è articolato in dieci sale, ciascuna decorata con uno stile diverso, come la Sala Etrusca, Sala Greca, Sala Romana, Sala Gotica Medievale, Sala Rinascimentale e la Sala Egizia¹⁶. La chiave di lettura di questa scelta decorativa potrebbe essere quella esoterica o massonica, in quanto Jappelli era massone.

16. <https://www.caffepedrocchi.it/piano-nobile/>

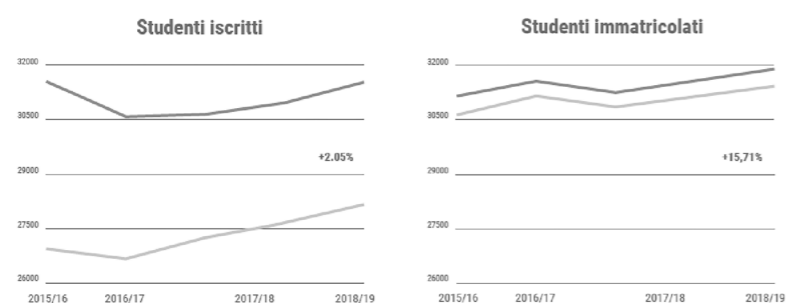


Fig. 1.2.1: Grafico dei trend di studenti iscritti e immatricolati

Riepilogo			
Studenti			
Personale			
Studenti per tipologia di Corso di Laurea a.a. 2021/22			
Corsi di Laurea	Iscritti	Immatricolati	Laureati
Laurea	38.969	11.745	7.529
Laurea Magistrale	18.357	-	4.932
LM a Ciclo Unico	8.913	1.047	1.260
Vecchio Ordinamento	203	-	18
Totale	66.442	12.792	13.739

Fig. 1.2.2 Totale studenti iscritti, immatricolati e laureati a.a 2021/2022

1.2 Numero di iscritti: un trend in crescita

Se la Padova medievale contava circa 25.000 abitanti (quando la Roma papalina ne contava appena 30.000) e possiamo ipotizzare che gli studenti universitari fossero un centinaio o poco più, nel 1600 oltre la metà degli studenti era forestiero e il loro numero totale era certo cresciuto ad alcune centinaia, sebbene fosse di difficile calcolo per via delle matricole abusive: si trattava di persone iscritte col solo obiettivo di usufruire delle esenzioni daziarie concesse agli studenti (si valuta che sino al 1738 questa categoria comprendesse circa un terzo degli immatricolati)¹⁷.

Nel 1846, quando la città contava 45.000 abitanti, la maggioranza degli studenti e dei professori erano veneti, perché gli anni della ferrea dominazione asburgica avevano indirizzato gli studenti stranieri verso altre mete. Il vero sviluppo dell'Università di Padova come numero di iscritti si ebbe nel dopoguerra del secondo conflitto mondiale: il boom demografico ed economico prima, l'introduzione di nuove facoltà e la possibilità di accedere agli studi universitari da ogni corso di istruzione superiore di durata quinquennale poi, fanno lievitare il numero di iscritti a 10.000 nell'A.A. 1999/2000, fino agli attuali oltre 60.000¹⁸.

17. <https://www.historiaregni.it/le-sommosse-degli-studenti-padovani-nel-settecento/>

18. <http://ustat.miur.it/dati/didattica/italia/atenei-statali/padova>

2. L'emergenza abitativa

	Nome	Città	Studenti
1	Università degli Studi di Roma "La Sapienza"	Roma	100 632
2	Università di Bologna	Bologna	81 183
3	Università degli Studi di Napoli Federico II	Napoli	76 384
4	Università degli Studi di Torino	Torino	72 468
5	Università degli Studi di Milano	Milano	61 627
6	Università degli Studi di Padova	Padova	59 337
7	Università degli Studi di Firenze	Firenze	52 569

Fig. 2.1.1: Classifica degli atenei italiani per numero di studenti

Mobilità studentesca nazionale: Unipd al 2° posto in Italia per persone immatricolate fuori sede

22.12.2022

L'Osservatorio di Talents Venture, società che colleziona e analizza grandi quantità di dati per supportare atenei e pubbliche amministrazioni nelle decisioni strategiche relative al mondo dell'istruzione e al mercato del lavoro in entrata, ha realizzato un'analisi sulla mobilità delle studentesse e gli studenti universitari. Dai risultati emerge che l'Università degli Studi di Padova è la seconda università ad accogliere studenti fuori sede con 9.019 immatricolati fuori sede nell'a.a. 2021/22. In particolare, il gruppo disciplinari che a Padova risulta aver maggiore capacità di attrazione di studenti e studentesse da altre regioni sono quelli agrario, forestale e veterinario, di ingegneria industriale e dell'informazione, psicologico e scientifico.

Fig. 2.1.2 Classifica degli atenei italiani per numero di studenti fuori sede

2.1 I dati della crisi abitativa studentesca

Se nel Medioevo i pochi studenti universitari – in un'epoca di generale analfabetismo anche tra i ricchi e i potenti – alloggiavano a pigione talvolta presso gli stessi professori (che in tal modo arrotondavano le loro entrate), oggi la situazione è radicalmente diversa e gli studenti universitari sono oltre 66.000, un vero "popolo" di giovani che rende viva e multiculturale la città.

Il trend delle presenze è tuttora in aumento, rispetto agli anni precedenti, nonostante l'impatto della pandemia abbia impattato negativamente sulle iscrizioni presso altre università.

L'Università di Padova si collocava già 5 anni fa al sesto posto tra i mega atenei italiani, con circa 60.000 iscritti su una popolazione del Comune di poco inferiore a 210.000 residenti¹.

Degli studenti immatricolati nell'AA 21/22 oltre 9.000 risultano fuori sede, ovvero con residenza in un'altra provincia o regione italiana o all'estero (72,2% di fuori sede sul totale degli immatricolati) questo dato sottolinea la capacità attrattiva dell'Ateneo patavino, che in quanto a studenti fuori sede è secondo solo a quello di Bologna, che conta 11.945 unità (75,1%)².

1. https://it.wikipedia.org/wiki/Classifica_delle_Universit%C3%A0_Italiane_per_numero_di_studenti

2. <https://www.unipd.it/news/mobilit-studentesca-nazionale-uni-pd-2-post-top3-persone-immatricolate-fuori-sede>



Fig. 2.2.1: Residenza Nord ESU Piovego, Padova

2.2 Le Residenze ESU e le strutture private

L'ESU, Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario, è un ente istituito nella regione Veneto nel 1998, con lo scopo di facilitare l'esplicazione di tale diritto attraverso borse di studio, servizi abitativi e di ristorazione. A Padova ESU offre 1.300 posti letto nelle 11 residenze padovane: questi sono assegnati per concorso e i loro prezzi – inferiori rispetto a quelli di mercato – sono calcolati in base alla condizione economica del nucleo familiare, al merito dello studente, alla dotazione di servizi e alla residenza scelta³.

- 1) Residenza Ceccarelli – Via Monte Cengio, 19
- 2) Residenza Carli – Via Martiri giuliani e dalmati, 25
- 3) Residenza Colombo – Via Luigi Einaudi, 10
- 4) Residenza Copernico – Via G.B. Tiepolo, 54
- 5) Residenza Cornaro – Via Curzola, 10
- 6) Residenza Gattamelata – Via Gattamelata, 29
- 7) Residenza Goito – Via Goito, 70
- 8) Residenza Minio, - Via Tiziano Minio, 38
- 9) Residenza Nievo – Via Cristoforo Moro, 4
- 10) Residenza Nord Piovego – Via Venezia, 20
- 11) Residenza Agripolis – Viale dell'Università, 12 Legnaro

3. <https://www.esu.pd.it/it/i-nostri-servizi/residenze>



Fig. 2.2.2: Collegio Universitario Don Nicola Mazza, Padova



Fig. 2.2.3 Interni Residenza Murialdo, Padova

Le domande degli aventi diritto per le strutture ESU sono in numero molto superiori a quanto viene annualmente erogato⁴. È possibile dunque rivolgersi a collegi e convitti privati, tra cui:

- 1) Collegio Gregorianum (74 posti letto)
- 2) CUAMM Medici con l'Africa (60 posti letto)
- 3) Istituto Sorelle della Misericordia (60 posti letto) – solo femminile
- 4) Collegio Universitario Don Nicola Mazza
- 5) Residenza Murialdo – solo maschile
- 6) Residenza Forcellini – solo femminile
- 7) Collegio Bottani – solo femminile

Si tratta perlopiù di strutture appartenenti ai diversi ordini religiosi, alcune delle quali sono convenzionate con l'ESU ma limitatamente agli studenti in mobilità internazionale, con una disponibilità totale di poche centinaia di posti.

Ne deriva che la grande maggioranza degli studenti fuori sede ha la sola possibilità di rivolgersi al mercato privato degli affitti, in qualche caso adottando contratti specifici – a condizioni particolarmente vantaggiose sia per i proprietari che per gli inquilini – che però sono poco adottati dai primi che spesso preferiscono non registrare il contratto, evadendo le relative imposte⁵.

4. https://www.globalproject.info/it/in_movimento/padova-analisi-e-richieste-sulla-crisi-abitativa/24193

5. https://st.ilsole24ore.com/art/notizie/2011-09-29/padova-recupera-tassazione-milioni-110209.shtml?uuid=AadGGU8D&refresh_ce=1



Fig. 2.3.1: Camplus, Padova.

2.3 Proposte risolutive e progetti virtuosi

La situazione ha generato una reazione da parte dell'amministrazione cittadina, che ha avviato varie iniziative, anche con riferimento ai fondi del PNRR, per dare risposte rapide su piccola scala come la nuova disponibilità quest'anno di 40 posti letto ricavati a Padova (Via Gattamelata) presso quello che era un piccolo hotel a conduzione familiare.

Su larga scala invece l'iniziativa pubblica è condizionata dai tempi di realizzazione (burocratici e tecnici) estremamente lunghi, che lasciano vere e proprie praterie all'iniziativa privata.

E' il caso dell'operatore spagnolo Camplus, che si propone oggi come il primo provider di housing per studenti universitari con 9.000 posti letto in 13 città italiane e in Spagna. A Padova nel 2019 ha inaugurato un edificio con soluzioni abitative per studenti e giovani lavoratori, capace di ospitare 204 persone⁶.

Per i prossimi anni è prevista inoltre la realizzazione di diverse nuove residenze studentesche, collocate nelle vicinanze del centro storico e dei poli universitari, con investimenti di oltre cento milioni di euro per 2.000 nuovi posti letto⁷.

6. <https://www.camplus.it/citta/padova/camplus-padova/>

7. <https://www.gruppov7.com/padova/2022/05/03/duemila-nuovi-posti-in-sette-studentati-i-progetti-65-82/#:~:text=Con%20tempi%20e%20modali,t%C3%A0%20diverse,due%20mila%20nuovi%20posti%20letto.>



Fig. 2.3.2: Render di progetto studentato e senior house, area ex IFIP, Padova

Si tratta di un misto tra edificazione vera e propria su aree dismesse da decenni e recupero di vecchi edifici in stato di usura, per i quali il Comune ha agito alleggerendo le procedure per il cambio di destinazione d'uso. Nel dettaglio i dieci nuovi progetti in cantiere, alla luce anche del Piano degli interventi proposto dall'architetto Stefano Boeri su incarico del sindaco Sergio Giordani⁸.

1) Studentato, parco e senior house – area ex Ifip: in viale della Pace, tra la stazione ferroviaria e il tribunale, un'area di circa 60.000 mq. Qui verranno realizzate 2 strutture sviluppate in altezza su 9 piani, per lasciare ampio spazio al verde in seguito al ridimensionamento della cubatura, effettuato dall'architetto Boeri, rispetto alla proposta dal committente. Industrie Edili Holding costruirà lo studentato per un massimo di 430 posti letto. L'investimento complessivo è compreso tra i 50 e i 60 milioni di euro e il progetto è in fase avanzata⁹.

2) Studentato nell'area Pp1 di via Valeri, di fronte al lotto precedente: una superficie di 12 mila metri quadri dismessa e degradata da decenni. E' stata acquistata da un fondo immobiliare inglese con l'intento di erigere uno studentato da 500 posti, che tuttavia si è scontrato pesantemente con la necessità – emersa successivamente – di bonificare l'area¹⁰.

8. [https://www.padovanet.it/urbanistica/NUOVO_PI/secondo_pi/25\)%20B1NTO-signed_signed.pdf](https://www.padovanet.it/urbanistica/NUOVO_PI/secondo_pi/25)%20B1NTO-signed_signed.pdf)

9. <https://www.padovaoggi.it/attualita/ex-ifip-giordani-ok-studentato-senior-house-padova-23-marzo-2022.html>

10. <https://www.padovaoggi.it/attualita/pp1-area-degradata-si-complica-af-fare-abbandonamento-padova-26-gennaio-2022.html>



Fig. 2.3.3: Ex Provveditorato di via Sanmicheli, Padova

3) Area ex Rizzato in via del Pescarotto. Questo appezzamento, situato tra il Fiore di Botta, sede del polo didattico di Biologia e Biomedicina, e il parco Europa, apparteneva al gruppo Rizzato Calzature. Acquistato per 10 milioni di euro dal gruppo Aspiag, concessionario del marchio Despar per il nordest, dovrebbe sorgervi uno studentato con circa 300 posti letto¹¹.

4) Ristrutturazione dell'ex convitto Sacro Cuore di via Belzoni, per realizzare un campus universitario da 400 posti letto, aule studio, sale polifunzionali: un'operazione da oltre 20 milioni di euro a carico di investitori israeliani, per acquistare la parte di proprietà dell'ente religioso – che ospitava qui solo studentesse – e trasformarla in un edificio moderno e funzionale in base all'accordo siglato con il Comune e l'Università¹².

5) Ristrutturazione palazzo ex Provveditorato in via Sanmicheli, acquistato dal fondo immobiliare inglese Setha Ltd per 4.420.000 euro con l'intento di allestire alloggi per circa 130/150 studenti¹³.

6) Ristrutturazione dell'ex Cooperativa Tipografica di via Sarpi: è il fondo francese Groupe Reside Etudes, in questo caso, a investire circa 6 milioni di euro per immettere sul mercato circa 140 stanze entro l'estate 2024, in base all'accordo siglato con il Comune e l'Università¹⁴.

11. www.padovaoggi.it/attualita/giordani-despar-basso-isonzo-padova-4-aprile-2022.html

12. <https://www.padovaoggi.it/cronaca/universita-studentato-via-belzoni-padova-05-aprile-2022.html>

13. <https://www.padovaoggi.it/attualita/ex-provveditorato-diventa-studentato-padova-18-febbraio-2022.html>

14. <https://www.lapiazzaweb.it/2022/01/padova-un-nuovo-studentato-in-via-fra-paolo-sarpi/>.



Fig. 2.3.4: Progetto Ex Casa dello Studente Fusinato, Padova



Fig. 2.3.5: Render di progetto Ex Casa dello Studente Fusinato, Padova

7) Ristrutturazione ex Hotel Abritto a Borgomagno, vicino alla stazione ferroviaria. Il palazzo in stile liberty era un albergo, abbandonato dal 2005. I proprietari restaureranno l'edificio con una spesa di 2,5 milioni di euro e lo daranno in gestione alla società BedStudent, che attualmente gestisce oltre 250 stanze in città. A queste, entro il 2024, andranno ad aggiungersi i 120 posti letto in 70 stanze dell'ex Hotel Abritto¹⁵.

8) Torri ex Intesa San Paolo in piazza Giovanni XXIII a Padova Est. Oggi proprietà del fondo immobiliare Pitagora che intende ristrutturare i 57 mini appartamenti per realizzare 120 posti letto da destinare alla popolazione studentesca. Il fondo nasce con l'obiettivo di riconvertire immobili dismessi in alloggi per studenti, non solo a Padova ma anche in altre città universitarie¹⁶.

9) Ristrutturazione della ex Casa dello Studente Fusinato, progetto approvato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con un finanziamento di 11 milioni di euro: lo stabile, che risale al 1922, verrà ristrutturato per ospitare i 150 studenti eccellenti della Scuola Galileiana di Studi Superiori¹⁷.

10) Tra le proposte ancora in fase di definizione va annoverato il tentativo del sindaco Giordani di ottenere da INPS i palazzi di via Palestro, per lo più sfitti da anni (ma non del tutto)¹⁸.

15. <https://www.padovaoggi.it/attualita/abritto-diventa-studentato-affitta-camere-padova-10-giugno-2022.html>

16. <https://www.padovaoggi.it/attualita/nuovo-studentato-120-posti-padova-est-16-dicembre-2022.html>

17. <https://www.padovaoggi.it/cronaca/lavori-posa-pietra-fusinato-scuola-galileiana-padova-28-settembre-2021.html>

18. <https://www.padovaoggi.it/attualita/giordani-prova-a-convincere-l-esu-a-trasformare-le-palazzine-ex-inps-di-via-palestro-in-studentati.html>

3. L'area di progetto



Fig. 3.1.1: Tram elettrico SIR1, Padova

3.1 Viabilità, trasporto pubblico e PNRR

L'area di progetto selezionata è un lotto avente una forma trapezoidale e una superficie pari a 10.300 metri quadrati, situato nei pressi del centro città e nelle vicinanze di numerosi luoghi d'interesse e servizi particolarmente apprezzati dagli studenti e incentrati sulle loro esigenze e necessità. Il lotto in questione, prima di essere acquistato nel 2021 per 10 milioni di euro dal gruppo Aspiag, concessionaria del marchio Despar per il Triveneto e l'Emilia Romagna, apparteneva al gruppo padovano Rizzato Calzature¹.

L'appezzamento, situato nell'angolo compreso tra Via Venezia, un'arteria tra le più importanti per il collegamento di diversi punti nevralgici della città e Via del Pescarotto, occupa una posizione ben servita dal trasporto pubblico locale. Al momento questo si limita al percorso degli autobus ma nei prossimi anni si vedrà la realizzazione di una linea tramviaria elettrica (SIR2)² che si snoderà di fronte al lotto di progetto e che, insieme al progetto di un'ulteriore nuova linea (SIR3)³ e a quella già attualmente esistente e operativa (SIR1), attiva dal 2007, contribuirà a potenziare fortemente i collegamenti e gli spostamenti all'interno della città.

1. <https://www.padovaoggi.it/attualita/niente-despar-parco-basso-isonzo-padova-30-marzo-2022.html>

2. <https://www.padovanet.it/informazione/progetto-nuova-linea-tramviaria-busa-di-vigonza-rubano-sir-2>

3. <https://www.padovanet.it/informazione/progetto-nuova-linea-tramviaria-stazione-voltabarozzo-sir-3>

LE PARIS DU 1/4 HEURE

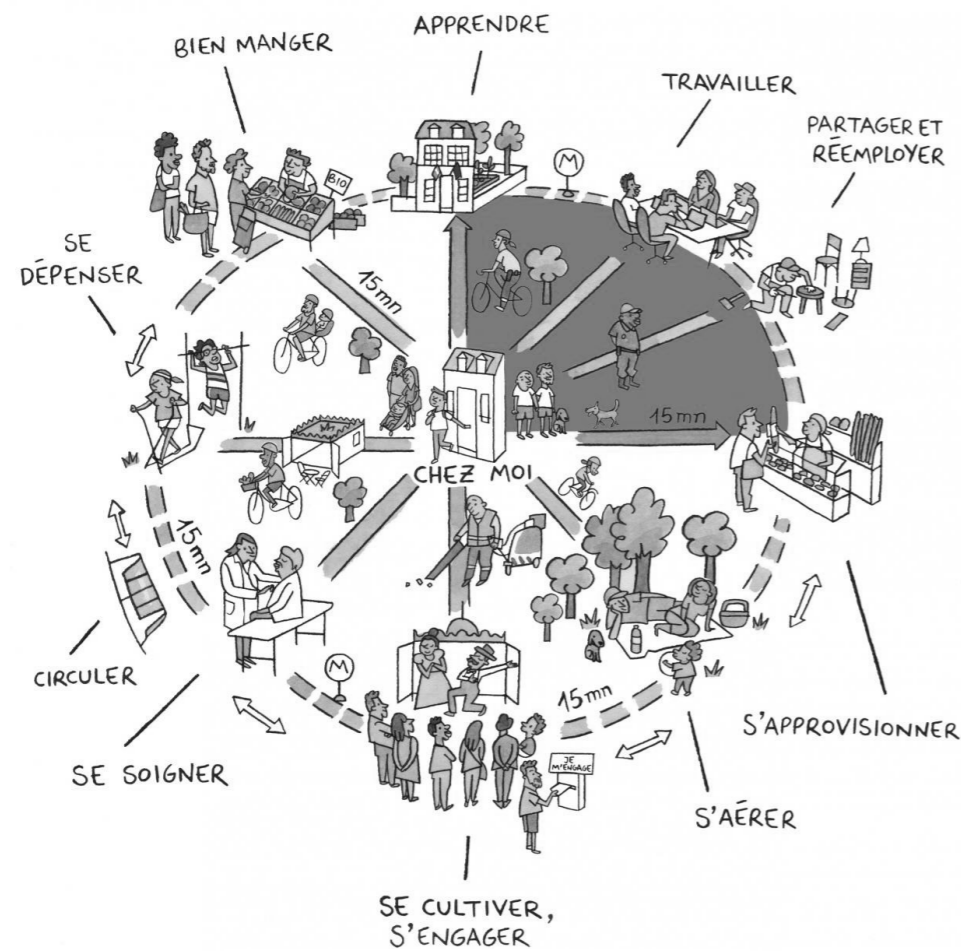


Fig. 3.1.2: La città dei 15 minuti, disegno di Micaël

Il progetto è uno dei tanti investimenti economici italiani finanziati dal PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, elaborato a fronte dell'emergenza pandemica per facilitare una ripresa e un rilancio economico dei paesi dell'Unione Europea attraverso una serie di progetti innovativi e riforme strutturali.

L'utilizzo di questi fondi risulta oggi tuttavia in crisi a fronte della possibile incapacità di Paesi come l'Italia (il paese europeo che sulla base di diversi parametri ha ricevuto il quantitativo più cospicuo di fondi) di spendere e impiegare al meglio queste finanze. Per questo motivo, progetti come quello delle nuove linee tramviarie a Padova rappresentano un modello virtuoso che, nonostante la lentezza della burocrazia, sono già stati avviati.

Tali interventi vanno incontro alla sempre più diffusa ottica della Città dei 15 minuti, teoria urbanistica resa popolare dalla sindaca di Parigi Anne Hidalgo e per la quale i servizi urbani e le principali funzioni risultano raggiungibili con determinati mezzi di trasporto da chiunque in un tempo massimo di un quarto d'ora. In questo modo, la maggior parte delle necessità quotidiane dei residenti può essere soddisfatta spostandosi a piedi o in bicicletta direttamente dalle proprie abitazioni, in contrasto alla marginalizzazione delle periferie, a un aumento dell'inquinamento atmosferico e alla congestione della viabilità stradale⁴.

4. <https://www.ehabitat.it/2020/12/07/citta-dei-15-minuti-modello-urbano-sostenibile-prossimita/>



Fig.3.2.1: Giardino di Cristallo, Padova



Fig. 3.2.2: Naviglio di Porta Portello, Padova

3.2 Il contesto

Come precedentemente anticipato, i punti d'interesse nelle vicinanze del lotto sono numerosi: adiacente ad esso si trova Parco Europa, un polmone verde di 45.000 metri quadrati progettato dall'architetto e paesaggista tedesco Klaus Jürgen Evert e che ospita, oltre a numerosi eventi musicali e ricreativi, il Giardino di Cristallo, una grande serra circolare in acciaio e vetro temperato ideata dall'ing. Paolo Salvagnini e dall'arch. Luca Mosele del Comune di Padova. La forma dell'opera ricorda la corolla di un fiore, costruita planimetricamente da due cerchi disposti uno interno all'altro in modo tale da ottenere una copertura inclinata in grado di ospitare arbusti di diverse altezze, derivanti dalla collezione comunale di piante succulente provenienti da tutto il mondo e donate dal Professore Angelo Levis⁵.

Il parco, oltre a offrire un grande spazio immerso nel verde e a valorizzare la botanica locale, si collega attraverso un passaggio sopraelevato con i Navigli, una delle mete più apprezzate e frequentate dagli studenti soprattutto durante il periodo estivo, con la possibilità di studiare, rilassarsi o trascorrere la serata in compagnia degli amici concedendosi uno spritz in riva al canale Piovego grazie ai numerosi chioschi presenti.

5. <https://www.blogdipadova.it/parco-europa-padova/>



Fig.3.2.3: Polo biomedico Fiore di Botta,
progetto di Mario Botta, Padova

Oltre alle attività più ludiche e mondane, il polo fieristico offre una lunga serie di occasioni culturali e artistiche in grado di stimolare la curiosità e l'intraprendenza dei giovani, con esposizioni come il Festival dell'Oriente, la fiera del fumetto Be Comics! e lo showroom di auto d'epoca.

Per quanto concerne l'aspetto formativo più strettamente legato alla vita accademica degli studenti, sono numerose le sedi universitarie nelle immediate vicinanze dell'area di progetto.

Prima tra tutte troviamo il Fiore di Botta, così chiamato per i cinque volumi disposti a raggiera che ne caratterizzano la planimetria e rimandano idealmente a dei petali. Il complesso didattico è dedicato alle discipline di Biologia e Biomedicina, progettato dall'architetto ticinese Mario Botta, autorizzato nel 2008 e successivamente inaugurato nel 2014 sotto il rettorato di Giuseppe Zaccaria. Frequentato ogni giorno da numerosissimi docenti, ricercatori, studenti e studentesse, il polo universitario è costituito da un unico edificio a pianta semicircolare che si sviluppa per 18,50 metri di altezza e copre un volume complessivo di 34.000 metri cubi. L'edificio, sostenuto da una struttura in calcestruzzo, pone la massima attenzione al tema del risparmio energetico sia dal punto di vista architettonico che da quello impiantistico e presenta un prospetto caratterizzato dall'utilizzo di mattoni faccia a vista⁶.

6. <https://800anniunipd.it/storia/il-fiore-di-botta/>



Fig. 3.2.4: Veduta della Porta d'Ogni Santi, artista sconosciuto

Oltre al Fiore di Botta sono numerose le sedi universitarie situate nei pressi del lotto di progetto, coprendo una vasta rosa di facoltà tanto scientifiche quanto umanistiche. Si fa riferimento per esempio alle scuole di Ingegneria, Medicina, Psicologia, Scienze, Economia e Scienze politiche, le cui sedi sono comprese in complessi universitari come quello interdipartimentale A. Vallisneri. La vicinanza tra la residenza studentesca progettata e i luoghi della cultura vissuti ogni giorno dagli studenti rappresenta sicuramente un punto di forza dell'area scelta e permette di ridurre al minimo le situazioni di stress dovute a collegamenti farraginosi e a spostamenti poco funzionali che spesso rischiano di compromettere la qualità e la comodità della vita degli studenti fuorisede. Oltre alle sedi universitarie, una serie di servizi di prossimità afferenti alla vita studentesca e universitaria contribuiscono alla creazione di un polo accademico autosufficiente e funzionante, con un gran quantitativo di biblioteche, aule studio, stamperie e mense che caratterizzano la zona del Portello in cui ci troviamo, confermandone la grande popolarità tra gli studenti fuorisede, che trovano in essa tutto ciò di cui hanno bisogno. Il termine "Portello" fa riferimento al piccolo porto che caratterizzava anticamente detta zona per consentire i collegamenti via acqua tra Padova e Venezia, mentre viene associato oggi a Porta Ognissanti, comunemente chiamata Porta Portello e facente parte delle mura cinquecentesche della città⁷.

7. https://it.wikipedia.org/wiki/Porta_Ognissanti



Fig. 3.2.5: Orti urbani di progetto

Uno studio delle funzioni maggiormente diffuse nell'area rivela una grande concentrazione di attività, prime tra tutte bar, ristoranti, banche e luoghi del sapere e della cultura, mentre risultano poco presenti servizi quali supermercati e palestre.

Lo studentato di progetto si pone l'obiettivo di rispondere a questa carenza con la realizzazione di un piccolo market ortofrutticolo, rifornito e supportato dalla presenza di orti urbani la cui cura è aperta e condivisa dalla comunità e dalla presenza di un'attrezzata palestra multipiano a disposizione dell'intera cittadinanza.

Il contesto in cui si inserisce il progetto è caratterizzato dalla forte presenza dell'elemento naturale, rappresentato sia dal canale Piovego, corso d'acqua artificiale emissario del fiume Bacchiglione e considerato nei secoli passati un'importante via di comunicazione e di trasporto, sia dai numerosi spazi verdi che contraddistinguono l'intera zona, come, oltre al già citato Parco Europa, il poco distante ex Parco Fistomba.

Il lotto di progetto selezionato risulta inoltre particolarmente comodo e agevole per il raggiungimento in meno di venti minuti di camminata dell'infrastruttura ferroviaria, permettendo agli studenti fuorisede di spostarsi in maniera rapida e veloce sia a piedi che con i mezzi di trasporto pubblico.

4. I principi di progetto



Fig. 4.1.1: Tietgen Dormitory, Lundgaard & Tranberg Architects, Copenhagen

4.1 La chiusura aperta e la corte porosa

La pandemia ha posto l'enfasi sulla necessità di concepire uno stile di vita e delle abitazioni adattabili alle diverse situazioni, comprese quelle più emergenziali. Edifici e complessi architettonici flessibili, in grado di far fronte a quelle che si sono dimostrate le tematiche di salubrità e prevenzione sanitaria, come i controllo dei flussi e dei percorsi e la necessità di spazi d'aggregazione aperti in grado di conciliare precauzione e bisogno di socialità. A tal proposito, la tipologia edilizia ad isolato con corte interna sembra una delle soluzioni migliori volte alla creazione di un microcosmo sociale e di una comunità fortemente unita e solidale, caratterizzata da un bacino d'utenza intergenerazionale in grado di valorizzare al massimo quei principi di collaborazione, abnegazione e aiuto reciproco che da sempre caratterizzano Padova, Capitale Europea del Volontariato 2020. Il modello architettonico del villaggio a cluster, solo apparentemente chiuso e introversivo nei confronti della città circostante, rappresenta invece grazie alla sua porosità un'occasione di interazione sociale sia per gli abitanti stessi dell'isolato che per gli esterni, attratti dai servizi commerciali e dalle funzioni che lo caratterizzano e che lo rendono allo stesso tempo realizzabile e sostenibile dal punto di vista economico.



Fig. 4.1.2: Deeltuyn, DELVA Landscape Architecture, Utrecht



Fig. 4.1.3: Deeltuyn, DELVA Landscape Architecture, Utrecht

Riferimento architettonico

Progetto: De Deeltuyn¹

Luogo: Utrecht, Paesi Bassi

Studio di architettura: DELVA Landscape Architecture

Anno di realizzazione: 2019

L'intervento, realizzato nel 2019 nella città di Utrecht, ha portato alla costruzione di 50 nuove case a schiera edificate lungo il bordo strada di un grande isolato, nascondendo alla vista il punto forte dell'intero progetto: ciò che sta al suo interno.

Il "Giardino Condiviso" infatti, parzialmente pubblico e parzialmente privato, rappresenta un'oasi naturale sia per gli abitanti dell'isolato che per i cittadini. Essa risulta costituita da diverse aree, tra cui un playground e lo spazio dedicato alla serra, dove poter coltivare erbe e verdure.

I tetti degli edifici, integralmente muniti di pannelli fotovoltaici per il risparmio energetico, presentano un sistema di raccoglimento delle piogge destinate poi alla cura dei giardini privati e pubblici.

1. <https://www.zoontjens.co.uk/projects/rooftop-paving/de-deeltuyn-utrecht/>



Fig. 4.1.4: Centre for Cancer and Health, NORD Architects, Copenhagen

Riferimento architettonico

Progetto: Centre for Cancer and Health²

Luogo: Copenhagen, Danimarca

Studio di architettura: NORD Architects

Anno di realizzazione: 2011

Tornano centrali in questo progetto la tematica sanitaria e quella sociale.

Il Centre for Cancer and Health è un istituto medico residenziale situato a Copenhagen destinato a persone malate di cancro. Con questo progetto si percepisce chiaramente quella sensibilità tutta nordica nel saper cogliere i bisogni delle persone che abitano l'architettura, fornendo ad esse risposte adeguate, razionali e responsabili.

La tematica della malattia rappresenta una questione molto delicata da trattare nel campo della progettazione, considerate le importanti implicazioni psicologiche e legate al benessere di cui, in questo caso, lo studio d'architettura ha saputo tener conto.

2. <https://www.archdaily.com/430800/centre-for-cancer-and-health-nord-architects>



Fig. 4.1.5: Centre for Cancer and Health, NORD Architects, Copenhagen

L'edificio presenta un impianto distributivo a corte centrale, creando una serie di spazi comuni di aggregazione sia interni che esterni, come le numerose terrazze presenti in tutto il complesso architettonico. In questo modo gli ospiti dell'istituto possono godere degli effetti benefici degli spazi aperti sia a livello fisico che a livello psicologico, riuscendo a creare un sentimento di comunità e condividendo la propria condizione³.

L'elemento sociale è considerato parte integrante della buona riuscita del progetto, motivo per cui il complesso presenta numerose occasioni di aggregazione come spazi dedicati all'esercizio fisico e cucine in comune, dove potersi cimentare insieme alla scoperta di nuove pietanze e condividere ricette salutari.

Al raggiungimento di tale obiettivo contribuisce la scelta dei materiali impiegati, primo tra tutti l'utilizzo del legno locale, considerato un materiale caldo, accogliente e "vivo", nonché profondamente legato all'antica cultura architettonica nordica.

La copertura delle residenze, caratterizzata da un continuo di spigoli e falde con diverse inclinazioni, richiama allo stesso tempo le coperture tradizionali e le vette montuose dei paesaggi nordici, dimostrando un forte attaccamento al contesto naturale, altra tematica molto cara agli architetti scandinavi.

3. <https://www.dezeen.com/2012/03/28/healthcare-centre-for-cancer-patients-by-nord-architecture/>



Fig. 4.1.6: Toneheim Folkehøgskole Student Housing, ASAS arkitektur, Hamar

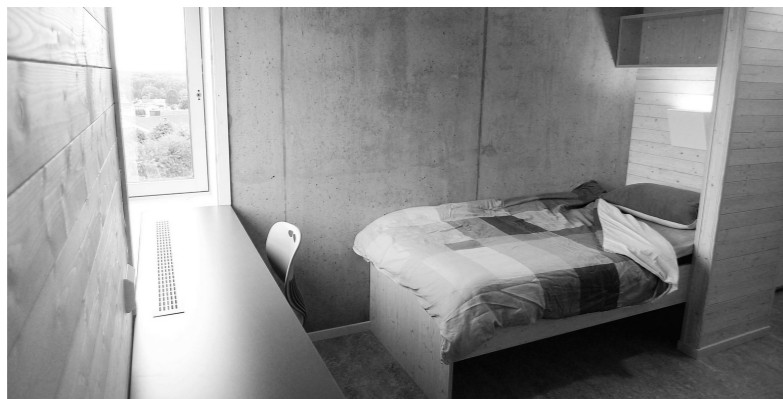


Fig. 4.1.7: Toneheim Folkehøgskole Student Housing, ASAS arkitektur, Hamar

Riferimento architettonico

Progetto: Toneheim Folkehøgskole Student Housing⁴

Luogo: Hamar, Norvegia

Studio di architettura: ASAS arkitektur

Anno di realizzazione: 2014

Un impianto a corte porosa può permettere diverse tipologie di alloggi, come i modelli a camera d'albergo, i mini-alloggi, i nuclei integrati e i nuclei misti. Il progetto norvegese prevede invece un blocco abitativo standardizzato, ripetuto sempre uguale attorno a una corte centrale ma personalizzabile internamente attraverso la scelta e la disposizione dell'arredo. Ogni appartamento consiste di 5 camere doppie. Tra gli aspetti più interessanti troviamo i moduli abitativi degli studenti, sviluppati in verticale per catturare più luce e favorire una ventilazione naturale dell'edificio.

Il progetto pone grande attenzione nella cura della corte centrale, ideata secondo la tradizione norvegese e dunque particolarmente adatta al clima e al contesto naturale in cui è inserita.

4. <https://www.archdaily.com/883629/toneheim-folkehogskole-student-housing-asas-arkitektur>



Fig. 4.1.8: Bikuben Student Residence: vista esterna d'insieme

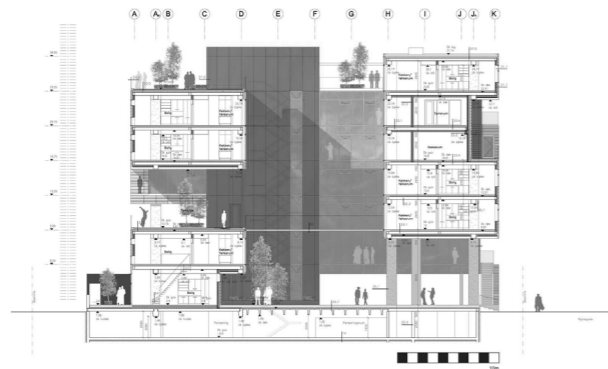


Fig. 4.1.9: Bikuben Student Residence: sezione di progetto

Riferimento architettonico

Progetto: Bikuben Student Residence⁵

Luogo: Copenhagen, Danimarca

Studio di architettura: AART A/S Architects

Anno di realizzazione: 2007

Il progetto si presenta a primo impatto come un grande cubo grigio, intervallato talvolta da svuotamenti in facciata per ospitare spazi esterni e punti di risalita, contraddistinti dal colore arancione, in contrasto con il resto del rivestimento. L'edificio presenta un impianto a corte, attorno al quale viene pensato un "percorso" lungo il quale sviluppare la vita collettiva degli studenti. Il concetto alla base dell'organizzazione architettonica dello studentato è quello di sostenere al massimo le relazioni sociali di chi abita tali luoghi. Gli ambienti della vita comunitaria vengono infatti collocati su piani differenti e volti verso la corte centrale, in modo tale da evitare il più possibile la presenza di corridoi distributivi e creare, invece, spazi di accesso alle diverse funzioni determinati dai luoghi della vita collettiva stessa.

5. <https://aart.dk/en/projects/bikuben-kollegiet>



Fig. 4.2.1: Condominio 25 verde, progetto di Luciano Pia, Torino

4.2 L'importanza della soglia

Un'altra importante lezione relativa all'abitare appresa durante la pandemia consiste nella necessità di ripensare le abitazioni secondo principi che alternino gli ambienti chiusi e quelli aperti, prediligendo spazi ibridi e filtri che permettano di mitigare una cesura netta tra esterno ed interno.

Questi consentono infatti una migliore vivibilità dell'edificio e offrono possibilità di interazione sociale e aggregazione in condizioni di salubrità ambientale. Tetti praticabili, logge, terrazzi e ballatoi si sono rivelati elementi fondamentali in periodi bui come quello del lockdown, motivo per cui vanno posti oggi al centro di una progettazione attuale e consapevole.

Il progetto di tesi raccoglie e risponde a questi ragionamenti con la realizzazione di differenti tipologie di soglie, come le ampie terrazze rivolte verso l'interno della corte centrale e le diverse logge a servizio delle camere e rivolte verso il resto della città. Gli alloggi al piano terra, inoltre, dispongono di cortili semi-privati collocati tra lo studentato e il parco, con la possibilità di arreararli e trascorrere del tempo all'aperto, all'insegna dell'aria pulita e della salubrità degli ambienti.



Fig. 4.2.2: Milanofiori Residential Complex, OBR, Assago



Fig. 4.2.3: Milanofiori Residential Complex, OBR, Assago

Riferimento architettonico

Progetto: MILANOFIORI RESIDENTIAL COMPLEX⁶

Luogo: Assago, Milano, Italia

Studio di architettura: OBR Paolo Brescia e Tommaso Principi

Anno di realizzazione: 2010

Realizzato nel 2010, il complesso residenziale appartiene a un più ampio intervento con diverse funzioni come uffici, ristoranti, cinema e hotel, integrati con il paesaggio naturale circostante, contraddistinto dalla presenza di una foresta. Il prospetto interno e quello esterno del progetto si differenziano nettamente, con una facciata rivolta verso la strada più regolare e una che guarda verso la corte interna molto più organica e movimentata. Il design del fronte esterno è rigorosamente scandito dalle cornici bianche degli infissi, che delineano e identificano le diverse unità abitative. Questi incorporano pannelli verticali in legno, che possono scorrere lungo i telai e regolare l'illuminazione diurna interna e il livello di privacy. La facciata dalle forme organiche che si affaccia sul parco funge anche da serra bioclimatica con doppio vetro.

6. <https://architizer.com/projects/milanofiori-housing-complex/>



Fig. 4.2.4: Pianta con spazi comuni, Resa San Memès University Residence



Fig. 4.2.5: Aula studio, Resa San Memès University Residence

Riferimento architettonico

Progetto: Resa San Memès University Residence⁷

Luogo: Bilbao, Spagna

Studio di architettura: Masquespacio

Anno di realizzazione: 2020

Il progetto viene commissionato allo studio Masquespacio con l'obiettivo di porre grande attenzione nella strategia visiva degli spazi collettivi che lo caratterizzano. Il layout funzionale denota grande flessibilità e permeabilità degli spazi che si adattano e mutano in base alle esigenze del fruitore, come nel caso delle zone studio che mediante l'utilizzo di tende o elementi vetrati flessibili, permettono di avere più o meno privacy.

La soluzione del design interno appare molto singolare per la scelta dei materiali, lo stile industriale con impianti a vista e la presenza di numerosi colori, che contraddistinguono i vari ambienti. Mediante la tecnica del *color blocking* si creano, infatti, nette distinzioni tra i vari ambienti a livello visivo, nonostante lo spazio risulti essere il medesimo.

7. <https://www.archdaily.com/956506/resa-san-mames-university-residence-masquespacio>



Fig. 4.3.1: MIT Baker House Dormitory, Alvar Aalto, Cambridge

4.3 La scelta dei materiali

Nel mondo dell'edilizia, il problema del ricorso a materie prime eco-sostenibili diventa ogni giorno più pressante. Un tempo, ancora ignari dell'impatto effettivo delle attività umane sul nostro pianeta, non si considerava importante il rapporto tra un edificio e la sua sostenibilità a lungo termine rispetto all'ambiente. Oggi per fortuna la sensibilità a queste tematiche è cambiata ed è accettato da tutti che una nuova costruzione debba limitare al minimo il suo impatto sull'ecosistema, dalle emissioni inquinanti ai rifiuti, dal rumore fino alla scelta di materiali che provengono da materie prime rinnovabili.

Utilizzare materie prime non ecosostenibili può avere conseguenze devastanti per il mondo che ci circonda: ad esempio, molte sorgenti naturali di sabbia stanno andando incontro al loro esaurimento proprio a causa dell'eccessivo sfruttamento per l'edilizia. È bene quindi assicurarsi, quando si provvede a una nuova costruzione, che i materiali utilizzati provengano da materie prime rinnovabili, da fonti locali (per inquinare meno durante il trasporto e allo stesso tempo incentivare il mercato locale) e infine che, in futuro, in un ipotetico abbattimento dell'edificio, i materiali possano essere riciclati e nuovamente riutilizzati.



Fig. 4.3.2: Vista corte centrale, Etsav Student Housing



Fig. 4.3.3: Modulo alloggio, Etsav Student Housing

Riferimento architettonico

Progetto: Etsav Student Housing⁸

Luogo: Sant Cugat del Vallès, Spagna

Studio di architettura: H Arquitectes, dataAE

Anno di realizzazione: 2011

Il progetto si sviluppa nel medesimo isolato della Scuola di Architettura di Vallès. Esso è composto da due edifici, di due piani ciascuno e tra loro paralleli, che hanno lo scopo di adattarsi al contesto circostante a bassa densità e, allo stesso tempo, di creare uno spazio centrale che favorisca la vita collettiva degli studenti. Lo studentato dispone di cinquantasette camere che presentano lo stesso modulo abitativo rettangolare. L'idea alla base del progetto, infatti, è quella di favorire una maggiore flessibilità in grado di adattarsi alle esigenze di chi ne fruisce, grazie alla costruzione industrializzata di tali moduli. Gli alloggi sono caratterizzati da un sistema costruttivo a secco in calcestruzzo preformato che permette di poterli montare e smontare con facilità e renderli riciclabili. Allo studente viene consegnata una "casa vuota" con l'obiettivo che sia lo stesso ad arredarsela.

8. <https://www.domusweb.it/en/news/2013/01/29/dataae-harquitectes-student-housing.html>

5. Padova inclusiva

5.1 La nascita di una comunità

Nonostante l'impianto dell'edificio a corte porosa possa far pensare a una chiusura dei propri utenti nei confronti dell'esterno, l'edificio intende al contrario rappresentare un polo permeabile e attrattivo per l'intero quartiere, in grado di richiamare a sé i cittadini grazie all'offerta dei propri spazi di aggregazione.

Lo studentato di progetto si pone un obiettivo più ambizioso rispetto alla semplice offerta di posti letto per studenti fuorisede, cercando di rispondere a quella esigenza di creazione di una comunità basata sui servizi di prossimità e sulla condivisione di quei modelli di welfare distribuito sul territorio che si sono dimostrati fondamentali durante il periodo pandemico.

Alla costruzione di una tale lettura della società e della vita di città possono contribuire anche interventi di dimensioni moderate, come la predisposizione di orti urbani pubblici curati dalla popolazione e la realizzazione di playground in grado di favorire l'incontro e la condivisione del tempo tra le fasce più giovani della popolazione, che oggi sappiamo purtroppo essere state tra le più colpite a livello sociale e psicologico dalle restrizioni e dalle imposizioni del lockdown.

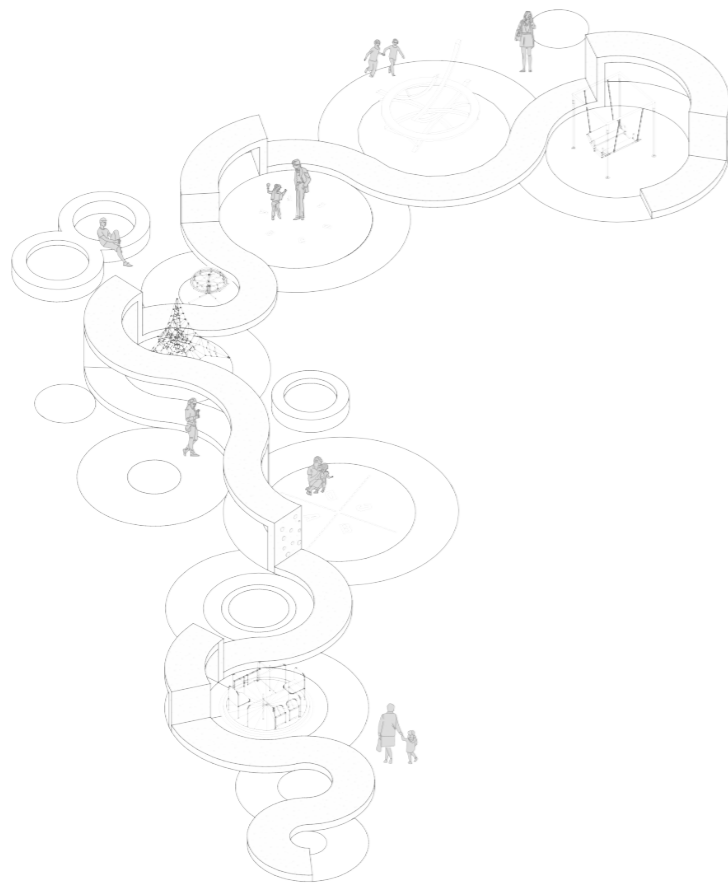


Fig. 5.1.1: Playground di progetto

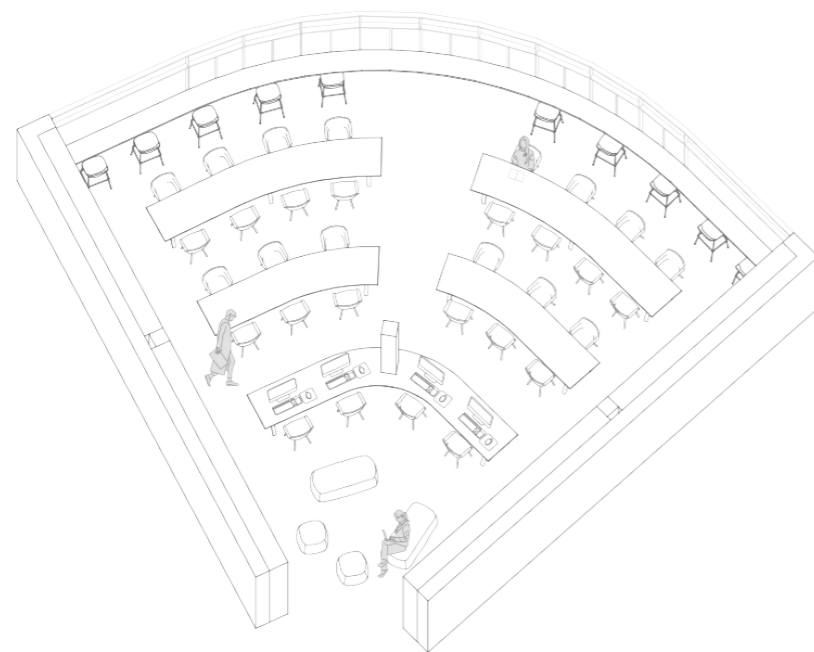


Fig. 5.1.2: Spazi collettivi di progetto

Con interventi come questi il progetto di student housing intende dare il proprio contributo in questa direzione, favorendo una connessione intergenerazionale tra persone di età diverse che, grazie a un'ampia rosa di servizi e funzioni, condividono gli spazi e i tempi della propria quotidianità apportando un contributo reciproco in grado di arricchirne profondamente l'esperienza personale.

Per questo motivo, il bacino d'utenza a cui ambisce lo studentato di progetto non si limita a un campione omogeneo e standardizzato di soli studenti e studentesse ma si apre anche alle diverse componenti della società, come giovani lavoratori e lavoratrici.

Gli spazi e i diversi ambienti dello studentato sono pensati in modo tale da favorire la condivisione, l'interazione e la creazione di uno spirito di comunità tra coloro che lo abitano quotidianamente o che lo frequentano di tanto in tanto, senza tuttavia trascurare le diverse sensibilità e l'opportuna necessità di privacy e intimità.

Alla base delle diverse fasi di progettazione sono stati condotti sondaggi e interviste a studenti e studentesse provenienti da diversi paesi e appartenenti a culture e abitudini molto varie, nell'ottica di fornire una risposta abitativa adattabile, flessibile e condivisa, aperta alle diverse necessità e alle diverse esigenze.

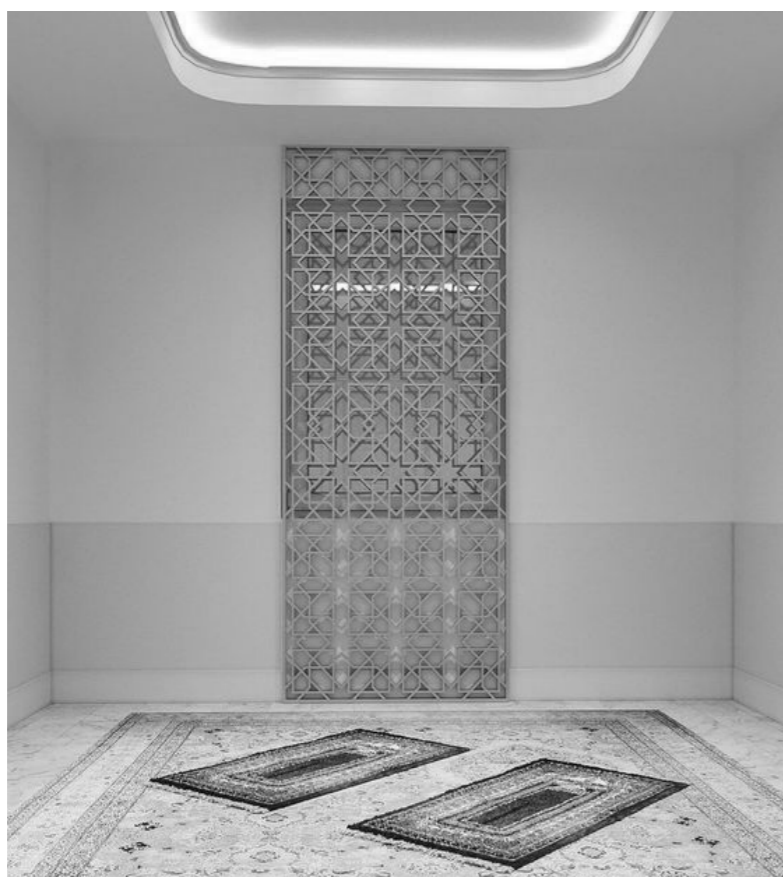


Fig. 5.1.3: Sala preghiera

Lo strumento dell'intervista si è rivelato particolarmente utile e ha fornito spunti, prospettive e occasioni di approccio a una progettazione inclusiva e al risolvimento delle possibili problematiche che un lavoro chiuso ed egoriferito non avrebbe mai potuto individuare e prendere in considerazione. Alcuni esempi pratici delle applicazioni progettuali di questa tipologia di metodo sono la valorizzazione e l'inclusione dei luoghi di preghiera e spiritualità, liberamente utilizzabili da chiunque dovesse sentirne il bisogno, mentre altri accorgimenti sono volti a una migliore convivenza tra culture e tradizioni diverse, come la predisposizione di elementi architettonici in grado di chiudere e aprire ambienti come le cucine a seconda delle esigenze nel nome del rispetto reciproco e della condivisione degli spazi. Tra le priorità dell'intervento c'è la progettazione di ambienti inclusivi che permettano di rendere l'edificio completamente fruibile per persone con disabilità, condizione che, permanente o temporanea che sia, può riguardare chiunque in qualsiasi momento ed esige una risposta architettonica di alto livello. L'intero edificio non ammette la presenza di barriere architettoniche e permette di vivere con normalità la struttura studentesca a prescindere da qualsiasi problematica di tipo motorio e non. Come da normativa, è previsto un numero di alloggi pari al 5% dei posti letto totali, dotati di arredo ribassato e progettato su misura e servizi igienici adeguati.

6. Lo studente al centro

6.1 Lo studio dei profili comportamentali

La particolare attenzione che viene riservata al bacino d'utenza dello studentato passa attraverso l'indagine e l'approfondimento di coloro che abitano quotidianamente i luoghi dell'apprendimento, della condivisione e della vita in generale all'interno e all'esterno della struttura.

A tale proposito risulta fondamentale analizzare e tradurre in linguaggio architettonico le caratteristiche comportamentali, psicologiche e attitudinali di studenti e non che si avvicinano a questo tipo di esperienza, cercando di valorizzarne pregi e difetti e cercando di offrire risposte personalizzate e mirate volte al perseguimento di uno stato di benessere psico-fisico degli utenti. Avendo ben chiaro in mente questo obiettivo, è stato approfondito un recente studio condotto da un gruppo di sociologi francesi che si interroga sulle diverse caratteristiche di coloro che varcano ogni giorno le soglie della struttura universitaria, attribuendo a ciascuno di questi un profilo comportamentale associato a diverse tipologie di animali, ognuna con le proprie esigenze e peculiarità. Questa ricerca individua diversi personaggi e associa loro determinate caratteristiche che trovano poi una risposta dal punto di vista architettonico e progettuale¹.

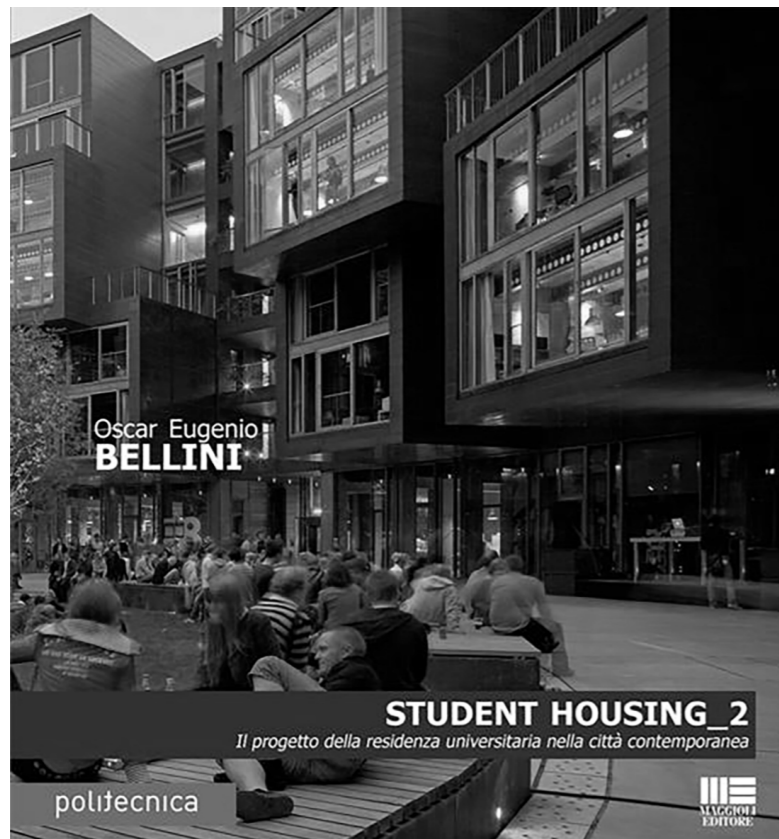



Fig. 6.1.1: Student Housing_2, Il progetto della residenza universitaria nella città contemporanea, Oscar Eugenio Bellini


1. Oscar Eugenio Bellini, *Student Housing_2*, [1^a ed.], Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna, 2019



Caratteristiche

- Vive lo studentato da studente part-time
- Rifugge ogni forma di mondanità
- Si concentra prevalentemente sullo studio
- Considera l'alloggio una tana dove riposarsi

Fig. 6.1.2: Identikit studente "marmotta"



Caratteristiche

- Apprezza formule di coabitazione
- Ama personalizzare il proprio alloggio
- Apprezza particolarmente le attività conviviali, di divertimento e di relax
- Necessita di una condizione di comfort modesta

Fig. 6.1.3: Identikit studente "passero"

Lo studente "marmotta", disinteressato a investire affettivamente nella struttura che lo ospita, percepita unicamente come una mera necessità funzionale e considerata solamente in chiave utilitaristica. La "marmotta" concepisce lo studentato come una base d'appoggio nella quale costruire la propria "tana", un rifugio funzionale solo al riposo e allo studio, dalla quale allontanarsi tutti i weekend per tornare alla propria sfera affettiva d'origine. Traduzione progettuale di questo tipo di approccio è la concezione di camere comode, spaziose, dotate di vasca da bagno e connessione internet, non subordinate alla necessità di invitare ospiti a meno che questi non provengano saltuariamente dal nucleo relazionale di provenienza, dalla propria *comfort zone*.

Diametralmente opposto è l'atteggiamento dello studente "passero", intenzionato a vivere la propria esperienza fuori sede al massimo e a investire molto dal punto di vista affettivo nella struttura che lo ospita. Fondamentali risultano la presenza di spazi comuni, servizi ricreativi e occasioni di convivialità. Condizioni di coabitazioni in camere doppie si possono rivelare situazioni positive per il passero, il quale sente spesso la necessità di invitare ospiti esterni all'interno del proprio nido e necessita dunque di soluzioni di arredo flessibili, in grado di adeguarsi alle differenti situazioni e che consentano di trasferire la propria identità nella camera che lo ospita e che sente il bisogno di personalizzare.

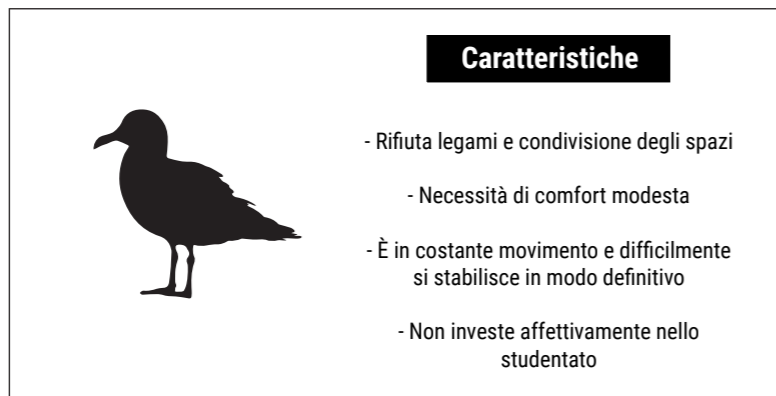


Fig. 6.1.4: Identikit studente "albatros"

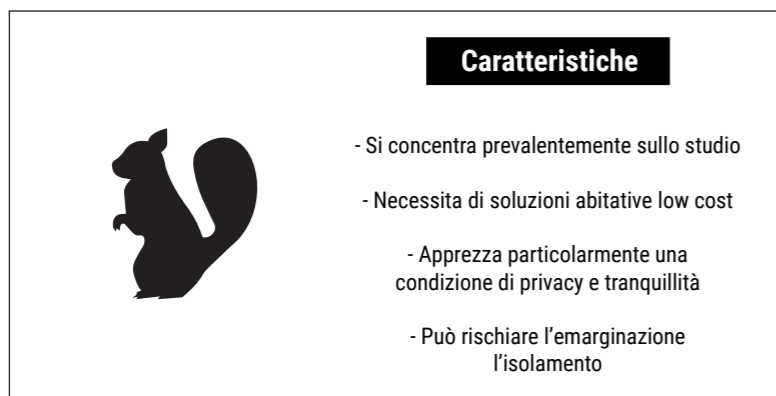


Fig. 6.1.5: Identikit studente "scoiattolo"

Di diverso avviso è ancora una volta lo studente "albatros", per sua natura in costante movimento e poco incline a legarsi permanentemente a luoghi e persone. Questo profilo comportamentale tende a trascorrere molto tempo fuori casa, trascinato dai propri impegni e dalla voglia di non fermarsi mai. Per questo motivo tende a sfruttare poco gli spazi comuni e di condivisione della struttura, preferendo dunque un alloggio caratterizzato da un arredo minimal e flessibile, privo di fronzoli ed elementi superflui. Lo studente albatros considera infine imprescindibile trovare una soluzione abitativa che non preveda la condivisione degli spazi più intimi e privati, come il proprio alloggio personale.

Più pragmatiche risultano d'altro canto le necessità dello scoiattolo, le cui scelte sono dettate dall'esigenza di trovare una sistemazione che riduca al minimo le spese economiche e che permetta di portare avanti le proprie necessità di studio in un'ottica di risparmio. Lo studente scoiattolo non ambisce dunque a situazioni di massimo comfort, purchè riesca a dedicarsi in maniera proficua e produttiva allo studio e al raggiungimento dei propri obiettivi formativi e universitari, ai quali attribuisce la massima importanza. La predisposizione di spazi comuni condivisi offre allo scoiattolo delle occasioni di riposo e pausa dallo studio positive e funzionali, prescindendo totalmente dalla tipologia dell'alloggio e dai comfort dello stesso.

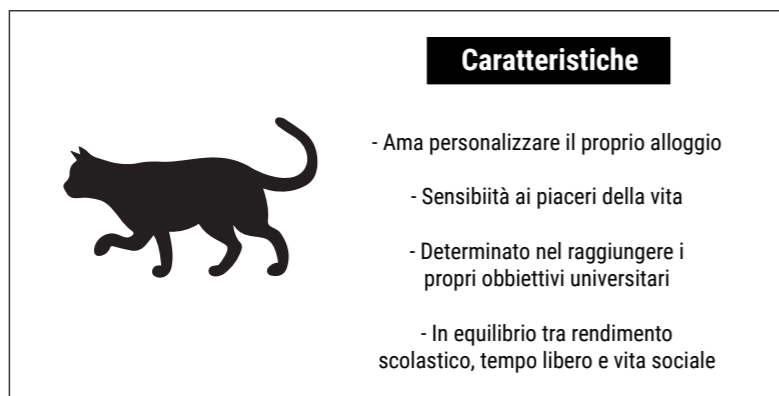


Fig. 6.1.6: Identikit studente "gatto"



Fig. 6.1.7: Identikit studente "cicala"

La dedizione allo studio e ai propri obiettivi accademici dello scoiattolo sono codivisi dal profilo del gatto, che si differenzia tuttavia per una parallela attenzione all'aspetto ludico e conviviale della vita dello studente fuorisede. In perfetto equilibrio tra dovere e piacere, la personalità del gatto ama godersi i piaceri della vita e questo suo spiccato edonismo si traduce architettonicamente nella necessità di un alloggio spazioso, comodo e in grado di adattarsi all'arrivo di eventuali ospiti. Così come il passero, apprezza particolarmente la vicinanza con il centro città e i locali più frequentati dai giovani.

Piuttosto diverso risulta essere l'approccio della cicala, per cui la vita mondana e le attività conviviali rappresentano l'unica vera priorità. Occorre dunque cercare di bilanciare questa sua natura con uno stile di vita più sano ed efficiente, evitando per esempio di collocare il suo alloggio in prossimità di aree conviviali e spazi ludici che possano distrarla eccessivamente, assegnandogli tuttavia una camera con un buon livello di comfort che possa favorire dunque la creazione di un ambiente comodo, positivo e proficuo che stimoli a mettersi in gioco, impegnarsi e conseguire i propri obiettivi formativi. Biblioteche e aule studio possono rappresentare un ulteriore vantaggio, grazie all'imposizione del silenzio e al generale clima di concentrazione e dedizione allo studio che si crea al loro interno.

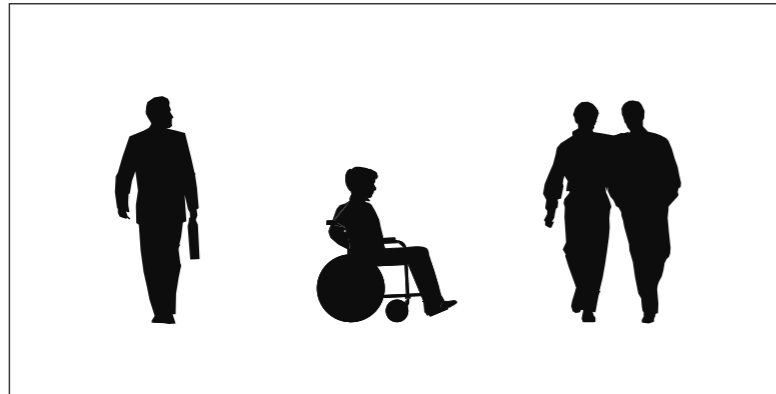


Fig. 6.1.8: Profili comportamentali aggiuntivi

Caratteristiche

- Necessità di soluzioni abitative low cost
- Apprezza formule di coabitazione
- Trascorre molto tempo fuori casa a causa di impegni lavorativi
- Apprezza particolarmente le attività conviviali, di divertimento e di relax

Fig. 6.1.9: Identikit studente "cane"

Ai sei profili comportamentali emersi dallo studio francese, questo progetto di tesi intende aggiungerne altri tre, individuati nelle figure del cane, del panda e dei pinguini.

Il primo di questi, a riprova dell'intenzione di creare una comunità eterogenea e differenziata, può essere assimilato alla figura dell'utente della struttura che lavora e quindi passa gran parte delle proprie giornate fuori dallo studentato, per rientrare la sera a riposare e prepararsi alla successiva giornata lavorativa.

In base all'effettivo utilizzo della camera e alle proprie disponibilità economiche, il profilo comportamentale del cane può valutare tra un alloggio in condivisione o singolo: per lui la priorità è rappresentata da collegamenti comodi con il proprio luogo di lavoro e dunque da un servizio di trasporto pubblico presente, ben strutturato ed efficace.

Gli spazi comuni e i luoghi di convivialità interni allo studentato, così come la palestra e le cucine in comune, possono rappresentare un modo per mantenere una buona vita sociale interna alla struttura e scaricare lo stress e la fatica dopo una lunga giornata di lavoro. Fondamentale risulta, infine, la presenza di diversi servizi e negozi di prossimità raggiungibili facilmente e comodamente a qualsiasi ora del giorno.

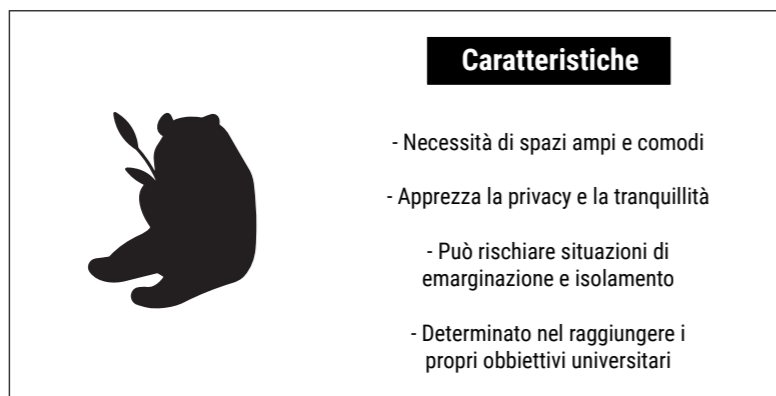


Fig. 6.1.10: Identikit studente "panda"

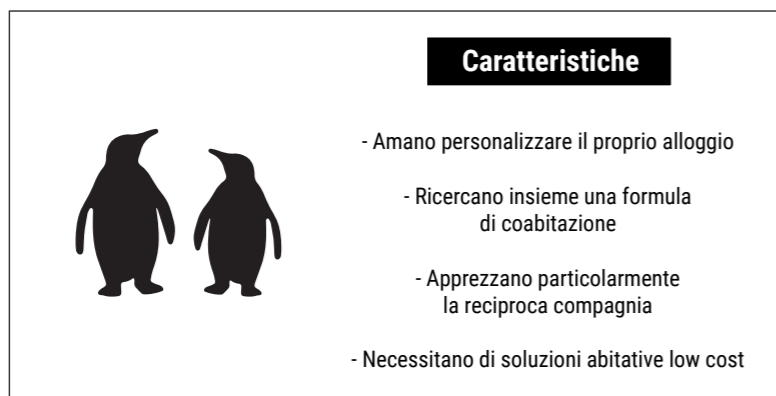


Fig. 6.1.11: Identikit studenti "pinguini"

La seconda figura, avvicinata alla tipologia del panda, esprime una necessità di comfort maggiore che può tradursi nel sovradimensionamento dell'alloggio o nella presenza di arredo e soluzioni speciali studiate su misura e funzionali alle sue esigenze. Queste caratteristiche possono rischiare di fargli trascorrere molto tempo all'interno del proprio spazio personale e talvolta possono causare periodi di isolamento e solitudine: per questo motivo la presenza di spazi comuni interni alla struttura risulta fondamentale per incentivare la pratica di attività conviviali e di aggregazione che possano far sentire il panda incluso e coinvolto come membro effettivo di una comunità attiva, partecipativa e solidale.

Si analizzano infine le figure dei pinguini, declinati al plurale a causa della loro peculiarità: essi cercano infatti un alloggio insieme, conoscendosi già e decidendo di vivere questa esperienza abitativa in condivisione per motivi che possono essere tanto economici quanto legati al buon rapporto che li unisce. I pinguini possono avere intenzione o meno di allargare il proprio cerchio di conoscenze agli altri utenti della struttura, motivo per cui gli spazi comuni possono rappresentare un'occasione positiva e un modo per non isolarsi tra loro, rinunciando alle tante opportunità che può offrire la vita all'interno di uno studentato e alla possibilità di dividerle con qualcun altro.

7. Il progetto

7.1 I vincoli progettuali e il concept

Tra le operazioni preliminari e necessarie alla progettazione, si è dimostrato fondamentale approfondire le caratteristiche relative al lotto di progetto in questione, l'area ex Rizzato, situata nei pressi del centro città di Padova, vicino al fiume Piovego e al polo universitario della città. Alla luce della consultazione del Piano degli interventi del 2022 adottato dal Comune, sono stati individuati i vincoli progettuali dell'intervento realizzabile su tale area, come quelli relativi allo sviluppo in altezza, alla distanza dai confini e ai metri cubi edificabili.

Alla base del concept di progetto, la forma trapezoidale del lotto e i principali assi derivanti da allineamenti e percorsi esistenti nel contesto circostante ci hanno permesso di tracciare le direttrici e gli ingressi principali del nostro edificio, concepito sin dall'inizio come un impianto a corte porosa. Punto fondamentale nella ricerca di un modo di vivere la residenza studentesca innovativo e contemporaneo, la concezione del progetto affianca da una parte l'autosufficienza del mini alloggio, disposto lungo il perimetro esterno dell'edificio, e dall'altra la socialità e la collettività tipica di servizi e funzioni comuni, accorpati verso la parte interna della corte centrale.

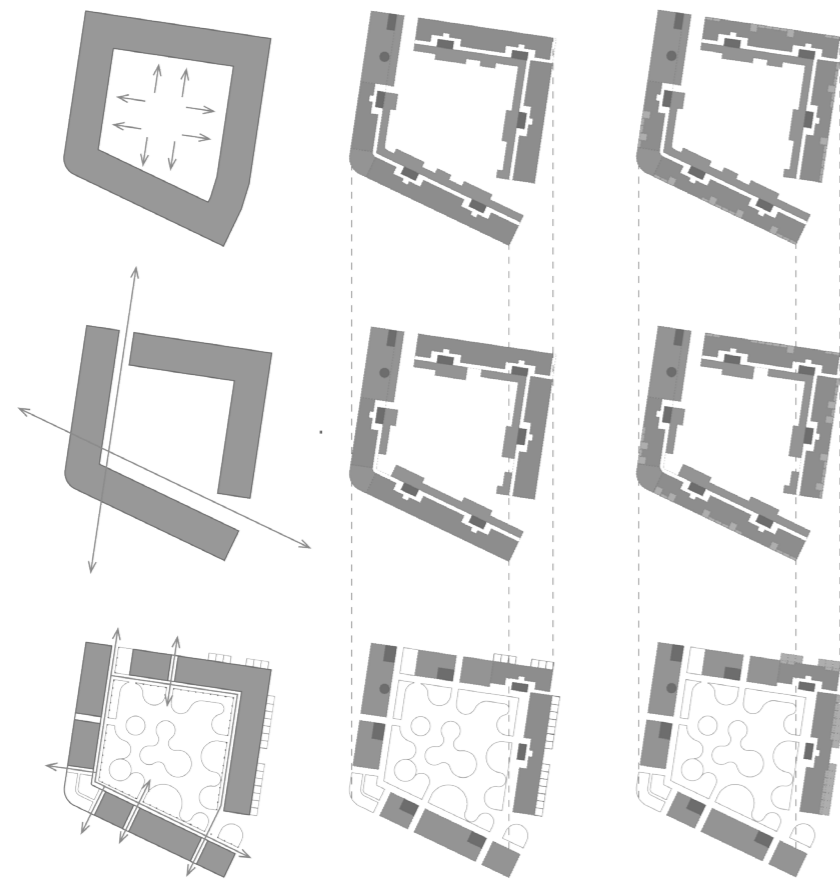


Fig. 7.1.1: Concept funzionale di progetto

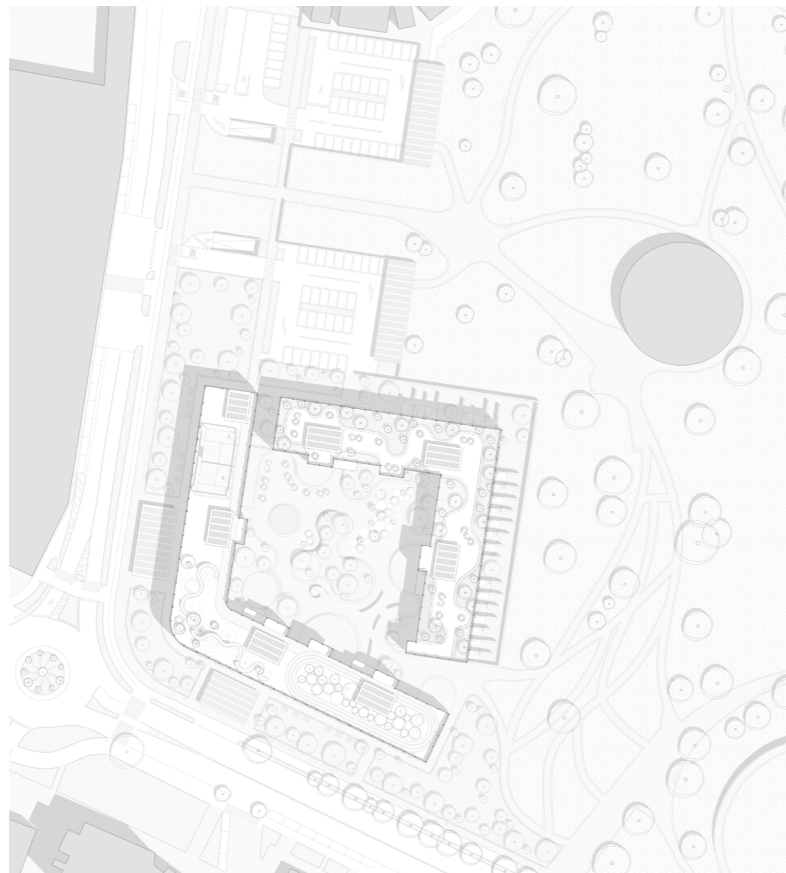


Fig. 7.2.1: Planivolumetrico di progetto

7.2 Il planivolumetrico e la corte verde

Dal planivolumetrico di progetto è possibile vedere l'edificio immerso nel proprio contesto di riferimento, caratterizzato dalla vicinanza a siti d'interesse conosciuti in tutta la città come il Parco Europa e il Giardino di Cristallo. Lo studentato risulta accessibile pedonalmente sia da Sud/Ovest, dove Via Venezia e Via del Pescarotto presentano larghi marciapiedi dotati di pista ciclabile, sia da Nord/Est, dove il lotto di progetto confina direttamente con il grande parco e con il parcheggio a servizio dell'edificio, che riprende nelle forme e nel numero di posti auto quello attualmente in uso per il poco distante Fiore di Botta, con un collegamento tra i due e livello ipogeo.

La corte centrale dello studentato, raggiungibile dall'esterno da tutti i lati dell'edificio, è caratterizzata da una serie di vasche verdi che, disposte ad altezze differenti, creano sul terreno un disegno curvilineo e organico. Sono qui presenti diverse funzioni pubbliche, come una serie di orti urbani, tavoli con sedute, installazioni artistiche temporanee e un palco rialzato per spettacoli e concerti. Le piante arboree selezionate per la corte sono state scelte in base alla tipologia della vegetazione e ai suoi periodi di fioritura.

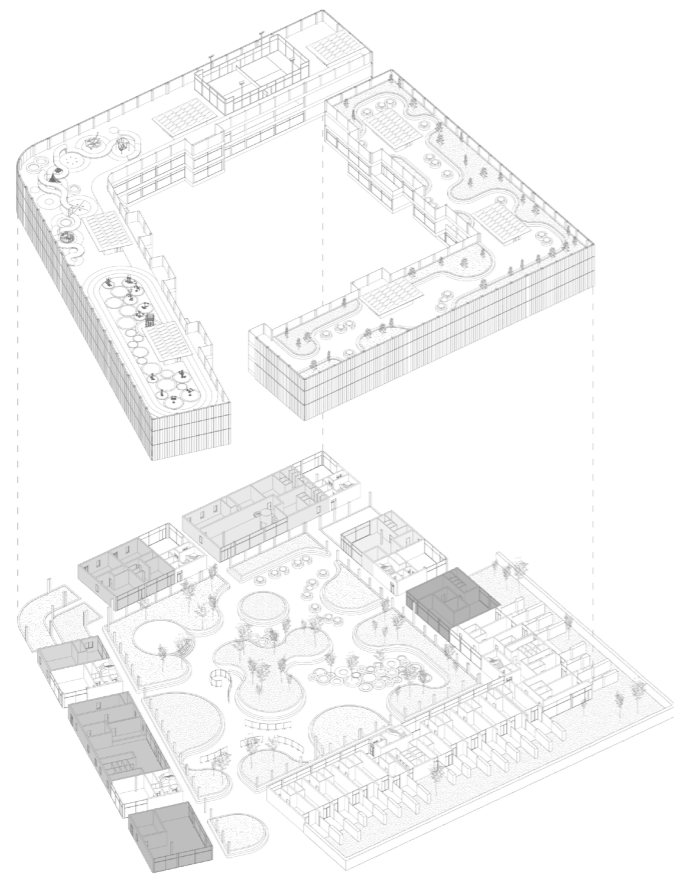


Fig. 7.3.1: Esploso di progetto con funzioni pubbliche attacco a terra

7.3 L'attacco a terra e le sue funzioni

L'attacco a terra del progetto è caratterizzato da servizi e funzioni pubbliche fruibili non solo dagli abitanti dello studentato, ma anche dal resto della cittadinanza, con lo scopo di creare un polo attrattivo e un luogo d'interesse per l'intera comunità.

Oltre ai blocchi dedicati alle risalite con scale e ascensori, la stecca di sinistra dello studentato è caratterizzata dalla presenza di un edificio sportivo con palestra, sviluppata in altezza attraverso tutti e tre i piani dell'edificio, da negozi come quello dedicato alla vendita del merchandising universitario e quello di ortofrutta che vende prodotti coltivati negli antistanti orti urbani e raccolti a chilometro zero. Sono presenti inoltre un servizio di portineria e segreteria e un deposito bici controllato per la comunità della residenza studentesca, una mensa universitaria e uno spazio espositivo per eventi artistici, sfilate di moda e mostre fotografiche.

La stecca di destra è caratterizzata invece dalla presenza di una caffetteria con tavoli e sedute sia al chiuso che all'aperto, un'aula studio con spazio coworking e infine una serie di alloggi e camere singole e doppie con cortile esterno..

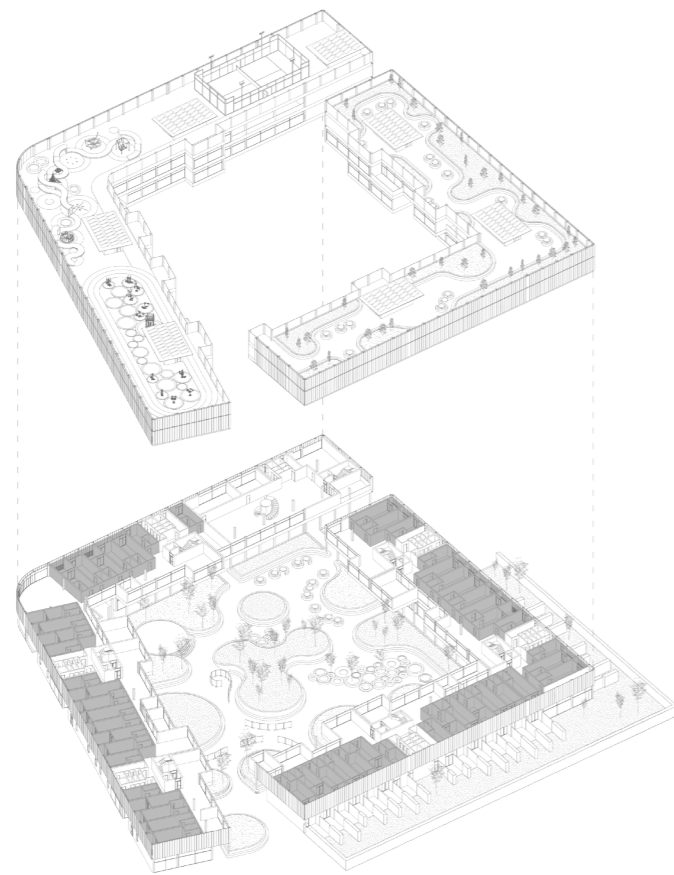


Fig. 7.4.1: Esploso di progetto con mini alloggi primo piano

7.4 Il primo piano e i mini alloggi

I blocchi di risalita con scale e ascensori, collocati a meno di 30 metri di distanza l'uno dall'altro, conducono a un corridoio distributivo che si snoda lungo tutto l'edificio e separa gli alloggi, distribuiti lungo il filo esterno dell'edificio, dagli spazi comuni a servizio dello studentato che danno sulla corte interna. Unica eccezione nella planimetria del primo piano è rappresentata dal primo piano della palestra facente parte dell'edificio sportivo, situata a Nord/ovest dello studentato.

I mini alloggi, suddivisi in camere singole e camere doppie, presentano metrature minime come da normativa (Legge 338 del 14 Novembre 2000) di 24 e 36 metri quadrati e sono tutti forniti di bagno e piano cucina. La particolarità di questa soluzione cerca infatti di dare risposta alla necessità di un modello abitativo che ben si adatti a situazioni come quella pandemica in cui risulti necessario adeguarsi a condizioni come quella dell'auto-isolamento. Questa tipologia di alloggi, standardizzata e ripetuta sempre uguale in tutte le camere della stessa tipologia, eccezion fatta per le logge differenti tra loro, risulta tuttavia personalizzabile dal punto di vista dell'arredo e dell'organizzazione spaziale interna.



Fig. 7.5.1: Render di progetto sala relax e cucina comune



Fig. 7.5.2: Render di progetto aula studio

7.5 Il secondo piano e gli spazi comuni

Il secondo piano dello studentato riprende fedelmente l'impianto di quello inferiore per quanto riguarda la disposizione planimetrica delle camere e degli spazi comuni di aggregazione.

Questi ultimi tuttavia risultano sfalsati rispetto a quelli sottostanti, conferendo ai prospetti interni dell'edificio un aspetto frammentato e dinamico. Gli elementi aggettanti, regolarmente distribuiti tra le due stecche dello studentato, si distinguono in base alla funzione e si possono suddividere in ambienti come le cucine comuni, apribili e chiudibili grazie a elementi come le porte tessili a soffietto Door¹, gli spazi lavanderia e le aree ludiche, dotate di tavoli da ping pong e tavoli da biliardino. Altre tipologie di ambienti comuni sono quelli dedicati allo studio e alla lettura, suddivisi in biblioteche e spazi coworking, sale relax con divanetti, poltrone e distributori automatici e sale di preghiera per coloro che volessero professare la propria fede in un luogo tranquillo, silenzioso ed appartato. Tra i servizi dello studentato troviamo inoltre due sale musica perfettamente attrezzate e adeguatamente insonorizzate. I servizi igienici, infine, posti in corrispondenza dei blocchi di risalita, intervallano gli alloggi sul lato esterno dell'edificio.

1. <https://door.it/door/prodotto/>

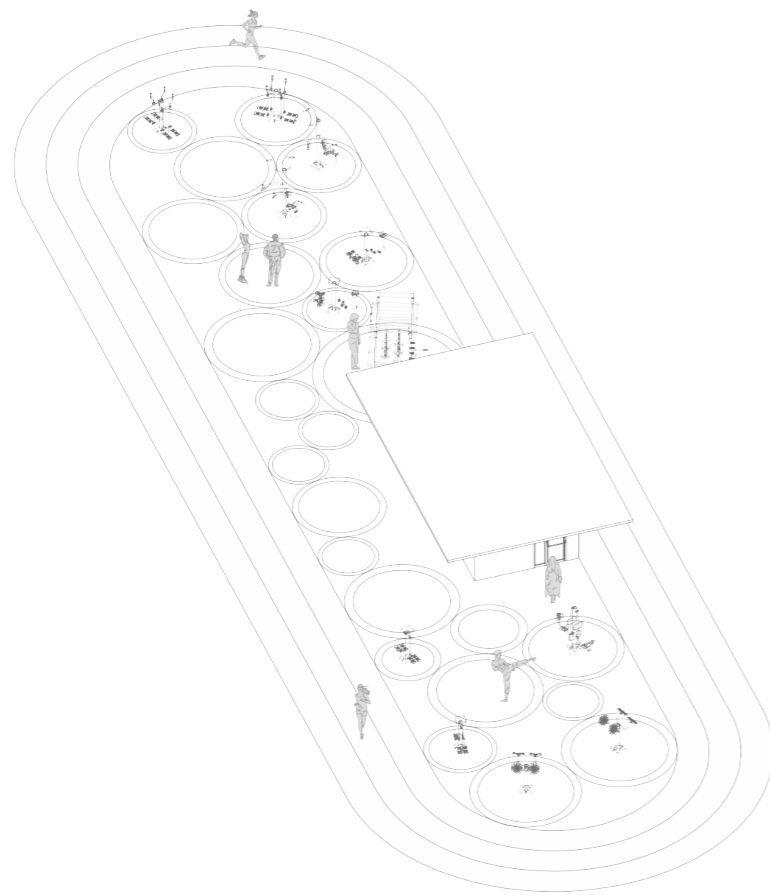


Fig. 7.6.1: Pista da corsa di progetto

7.6 La copertura e le sue funzioni

Lo studentato è caratterizzato da una copertura calpestabile suddivisa dal punto di vista funzionale in due parti, con la stecca di destra principalmente caratterizzata da vasche verdi che richiamano nelle forme organiche e nell'arredo esterno la corte centrale del progetto. La stecca di sinistra è invece prettamente sportiva, direttamente collegata con la palestra multipiano e presenta elementi attrattivi e di aggregazione come una pista da corsa, attrezzata con macchinari dedicati al fitness all'aperto, un campo da padel e un playground aperto a tutti i cittadini. Quest'ultimo trova come riferimento principale Pegasus Tray, un parco giochi realizzato nella città cinese di Chongqing e caratterizzato da un'attrezzatura ludica colorata e dinamica e da un elemento curvilineo che si snoda a diverse altezze per tutta la lunghezza del playground. Il campo da padel è stato selezionato invece in quanto opportunamente dimensionato rispetto alle dimensioni della copertura e molto in voga al giorno d'oggi, oltre che rappresentare uno degli sport che ha ricevuto più milioni di euro di investimenti in Italia a fronte dei fondi forniti dall'Europa e dal PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nell'ottica di rilanciare lo sport in quanto strumento di riscatto ed emancipazione sociale.



Fig. 7.7.1: Prospetto Ovest di progetto



Fig. 7.7.2: Rivestimento apribile in lamiera stirata, Nth Fitzroy

7.7 Il prospetto e il rivestimento

Grazie a prospetti e sezioni è possibile comprendere meglio lo sviluppo verticale dell'edificio e la sua resa estetica e materica ai vari piani. Esternamente il basamento, alto 3,50 metri all'estradosso, è caratterizzato da una facciata ventilata ricoperta esternamente da uno effetto cartongesso di colorazione bianca, bucato da vetrate e finestre opportunamente collocate in base alle funzioni dell'attacco a terra. I due piani superiori, caratterizzati dalla disposizione delle camere e delle relative logge, presentano un rivestimento in lamiera stirata color bianco per quanto riguarda l'ombreggiamento e la schermatura solare degli alloggi.

Questa tipologia di rivestimento fa riferimento al sistema utilizzato da Fieldwork Architects e Flack Studio nel 2018 per il progetto Nth Fitzroy a Fitzroy North, Australia². Si tratta di una tipologia di schermatura in grado di mutare l'aspetto dell'edificio, grazie a pannelli apribili e richiudibili in grado di conferire un carattere più o meno introverso alla facciata dello studentato. Il rivestimento prosegue fino in copertura, costituendone un parapetto alto 2 metri per funzioni particolari come la pista da corsa e il playground.

2. <https://www.archdaily.com/916342/nth-fitzroy-by-milieu-fieldwork-design-and-architecture>

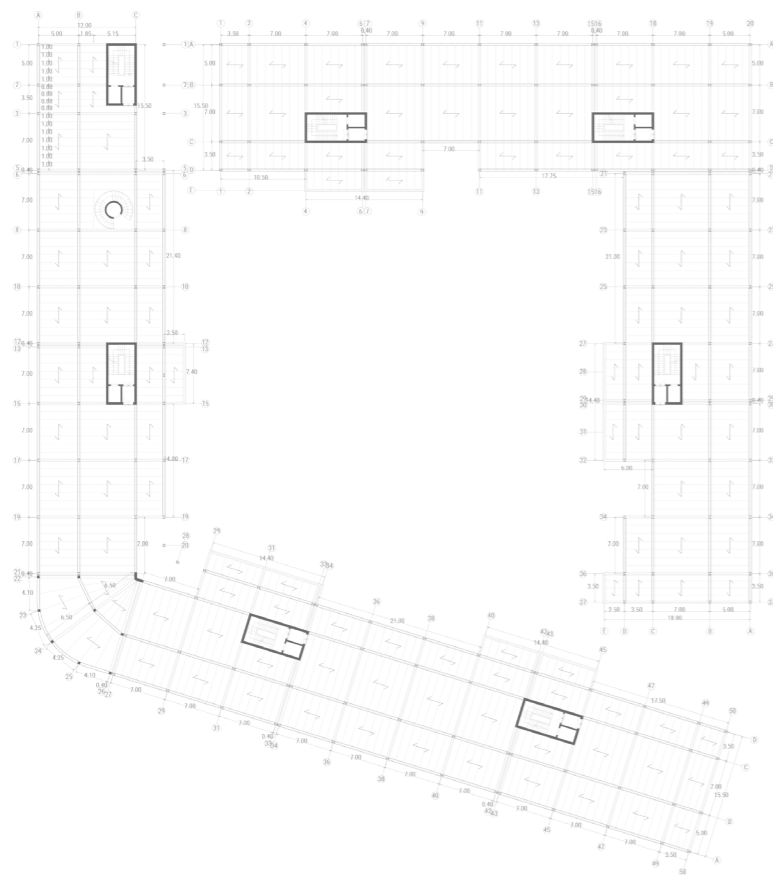


Fig. 7.8.1: Maglia strutturale primo piano

7.8 L'impianto e la maglia strutturale

La maglia strutturale del progetto è caratterizzata da pilastri in acciaio disposti regolarmente ogni 3,5 metri, eccezion fatta per la fascia esterna corrispondente alla disposizione degli alloggi e profonda 5 metri. Ove possibile sono stati fatti saltare i pilastri in modo tale da raggiungere luci massime di 7 metri, grazie alle ottime qualità strutturali del materiale in questione. Una riduzione del numero di pilastri porterà di conseguenza a un risparmio economico e a una maggiore sostenibilità ambientale del progetto architettonico. L'edificio è sostenuto con fondazioni a trave rovescia e le caratteristiche di tutti gli elementi strutturali previsti come travi, solaio, e pilastri sono state calcolate e pre-dimensionate.

Il pacchetto del solaio rivela una struttura composta da trave principale e secondaria in acciaio, lamiera grecata collaborante con soletta in calcestruzzo e rete elettrosaldata, uno strato di argilla espansa e i restanti elementi per la posa della pavimentazione. Sotto alla componente strutturale, il controsoffitto nasconde alla vista l'impianto elettrico, quello di ricircolo d'aria e il sistema radiante preassemblato in cartongesso ECOWall Dry³ per riscaldamento e raffrescamento a soffitto.

3. <https://www.rossatogroup.com/prodotti/pannelli-radianti/riscaldamento-a-soffitto/impianto-parete-soffitto-in-cartongesso.html>



Fig. 7.9.1: Suddivisione dell'Italia in zone climatiche

7.9 Il pre-dimensionamento strutturale

Per ottenere un pre-dimensionamento attendibile e realistico dei principali elementi strutturali del progetto, si è iniziato con l'analisi dell'azione di vento e neve sull'edificio.

Si è rivelato necessario dunque calcolare la velocità base di riferimento, ovvero la velocità media del vento in un intervallo di 10 minuti, a 10 metri di altezza dal suolo e riferito a un tempo di ritorno pari a 50 anni. Calcolato questo dato pari a 25 m/s in riferimento a Padova (terreno pianeggiante di esposizione II e sito in zona 1), si è proceduto con la stima della pressione del vento. Sostituendo nella formula la pressione cinetica di riferimento e i coefficienti di esposizione, dinamico e di forma, si è ottenuto un carico del vento con valore negativo, in quanto soggetto a depressioni sulla base delle sue caratteristiche geometriche.

Per approfondire l'analisi si è tenuto successivamente conto dell'azione della neve sulla copertura. Sulla base dell'altitudine e della zona sismica e climatica di Padova, è risultato possibile determinare il carico neve al suolo, tenendo conto del valore di riferimento, del fattore di forma (pari al 2% per copertura piana), del coefficiente di esposizione e di quello termico.

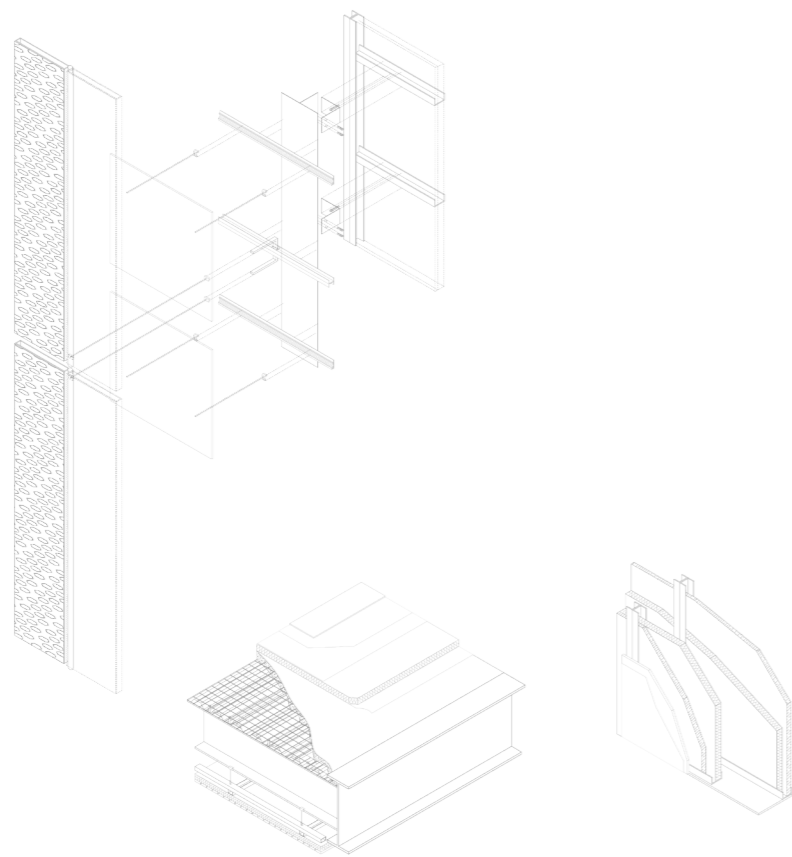


Fig. 7.9.2: Maglia strutturale primo piano

Il passaggio successivo nel dimensionamento degli elementi strutturali dell'edificio ha riguardato l'analisi dei carichi che incidono sulla struttura, suddivisi in carichi permanenti strutturali (lamiera grecata collaborante con soletta in calcestruzzo), permanenti portati (solaio e tramezzature) e accidentali. Tali valori sono stati ottenuti calcolandone l'incidenza e considerando sempre la loro casistica peggiore al fine di conseguire un risultato a favore di sicurezza. Una volta determinato il peso complessivo delle diverse stratigrafie, si è proceduto con la verifica allo stato limite di esercizio SLE e allo stato limite ultimo SLU dei profili di travi principali e secondarie precedentemente ipotizzati.

Ne emergono dunque un profilo IPE 330 per la trave secondaria e un profilo IPE 500 per quella principale. È stato possibile in seguito stabilire lo spessore totale degli elementi di chiusura orizzontale, pari a 80 centimetri per quanto concerne sia il solaio interpiano che quello di copertura.

Si è successivamente deciso di dimensionare i pilastri, considerando come area d'influenza la campata maggiormente sollecitata e assimilabile a una superficie di 49 metri quadrati. È stato così possibile svolgere le verifiche a compressione, di stabilità e d'inflexione e determinare un profilo HEA 220.

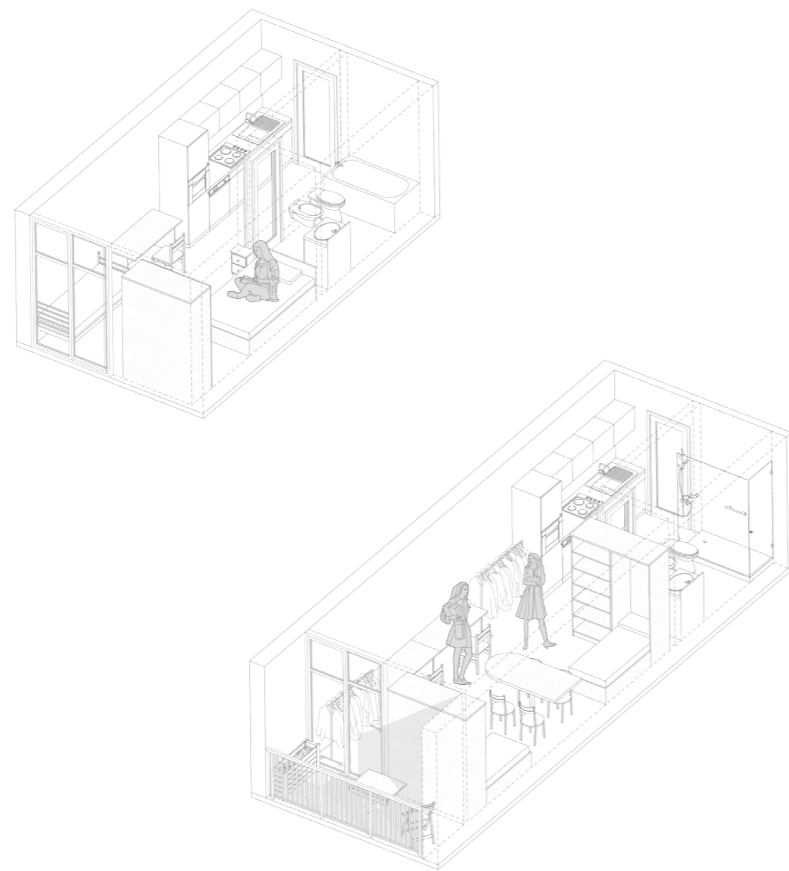


Fig. 7.10.1: Assonometrie alloggi per studenti "marmotta" e "passero"

7.10 Gli alloggi: la marmotta e il passero

Dal punto di vista progettuale, si è voluto tradurre in linguaggio architettonico e in risposte compositive lo studio condotto a partire dall'analisi dei profili comportamentali degli studenti⁴.

Per quanto riguarda la marmotta, si è optato per la scelta di una camera singola, per garantire l'esigenza di comodità e tranquillità, accompagnata con la selezione di elementi di arredo che favorissero l'identificazione dell'alloggio con una tana sicura e ben attrezzata, grazie ad elementi come la vasca da bagno e un letto comodo e spazioso. Lubicazione stessa di questa tipologia di camera, dislocata nelle estremità più tranquille e meno frequentate dello studentato, allude a questo clima di concentrazione nei confronti dello studio, unica vera priorità dello studente marmotta. Gli alloggi del passero risultano invece prediligere una soluzione di coabitazione per favorirne l'interazione sociale dello studente, con elementi di arredo mobili come il tavolo e flessibili come il letto richiudibile a seconda delle esigenze. Come desiderato dal passero, la composizione e l'organizzazione interna dell'alloggio sono modificabili, secondo i desideri di personalizzazione del nido espressi dallo studente.

4. Oscar Eugenio Bellini, *Student Housing_2*, [1^a ed.], Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna, 2019

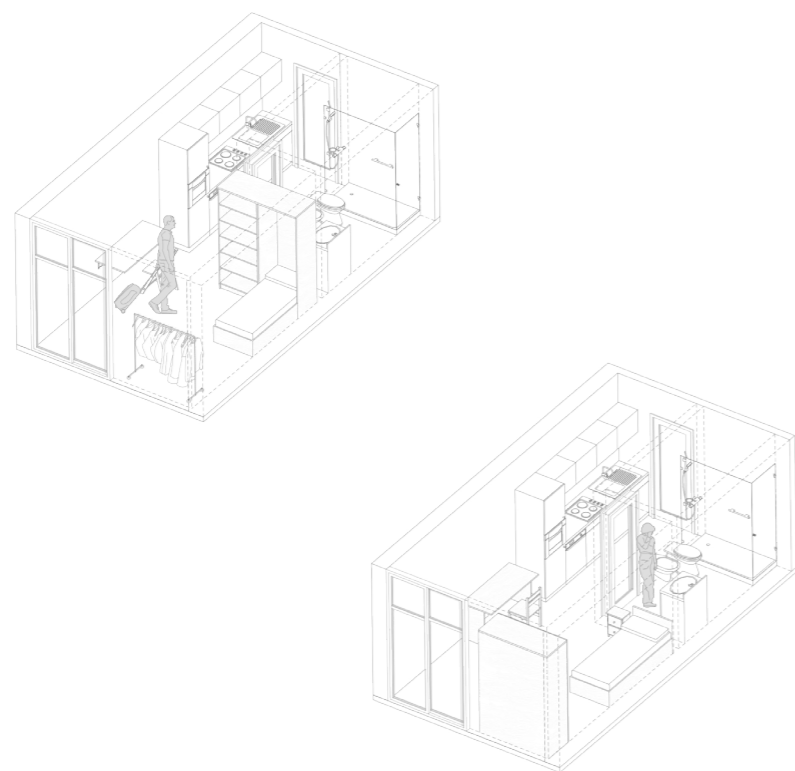


Fig. 7.10.2: Assonometrie alloggi per studenti "albatros" e "scoiattolo"

L'albatros e lo scoiattolo

L'alloggio ideale dell'albatros rispecchia a pieno le sue caratteristiche personali e psicologiche, con la necessità di una camera singola che non imponga una forzata condivisione degli spazi e che permetta allo studente di gestire le proprie tempistiche e le proprie abitudini con comodità. L'arredo per l'albatros è pensato come un arredo minimale e semplice, per assolvere con immediatezza alle poche necessità di comfort espresse dallo studente. La vasca in bagno è sostituita con una più pratica e veloce doccia e la presenza di una loggia non è considerata necessaria considerato il poco tempo solitamente trascorso all'interno della camera da un profilo comportamentale in continuo movimento.

Per quanto riguarda lo scoiattolo invece bisogna optare per una soluzione abitativa a basso costo, riconducibile a una camera doppia in caso di maggiori necessità di risparmio economico o a una singola se si decide di prediligere la questione della privacy e della concentrazione massima per lo studio. L'arredo è semplice e non richiede eccessivi livelli di comfort, compensati tuttavia dalla presenza di spazi comuni interni alla struttura e svincolati dalla tipologia di alloggio.

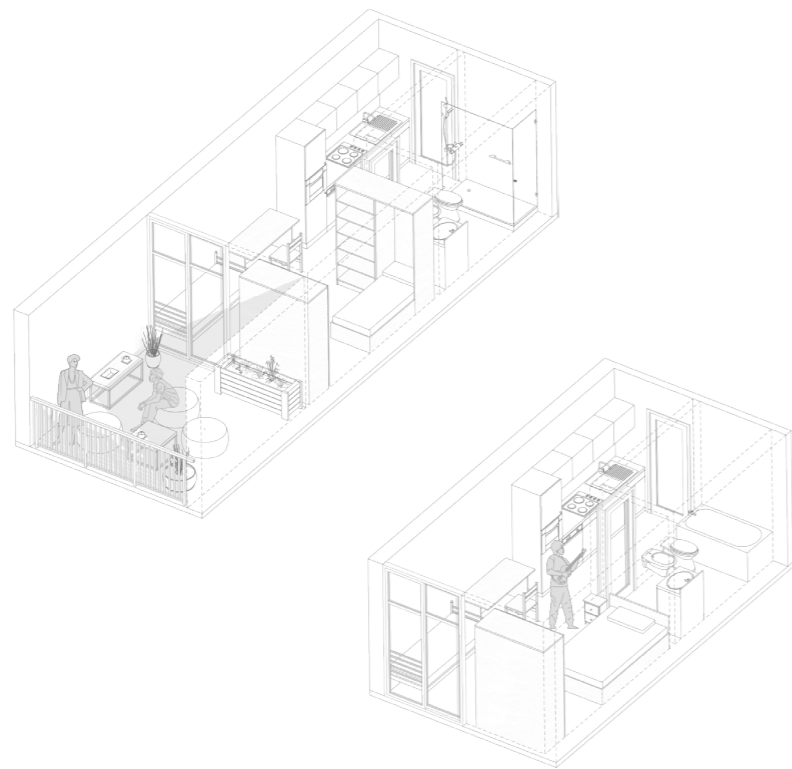


Fig. 7.10.3: Assonometrie alloggi per studenti "gatto" e "cicala"

Il gatto e la cicala

Le necessità del profilo del gatto rispondono alla sua ambizione di coniugare dedizione allo studio e volontà di godere delle esperienze e delle opportunità offerte dalla vita dello studente fuori sede all'interno di uno studentato. Si è optato dunque per un alloggio singolo comodo, spazioso e caratterizzato dal comfort, come nella scelta della vasca e dei mobili flessibili come il letto richiudibile, in grado di adattarsi a situazioni in cui si voglia ampliare lo spazio abitativo. Nell'ottica di invitare ospiti in camera, la grande loggia attrezzata permette di organizzare eventi conviviali e condividere all'aria aperta i momenti di pausa dallo studio.

L'alloggio ideale dello studente cicala riprende nelle caratteristiche architettoniche quello della marmotta, sottolineando l'importanza della creazione di una dimensione personale di comodità e calma che favorisca concentrazione e dedizione allo studio. La peculiarità di questi alloggi consiste nella loro ubicazione, essendo posti in prossimità dei blocchi di risalita, delle biblioteche e delle aule studio, riducendo dunque al minimo le possibili distrazioni che rischiano di tentare e deconcentrare lo studente cicala.

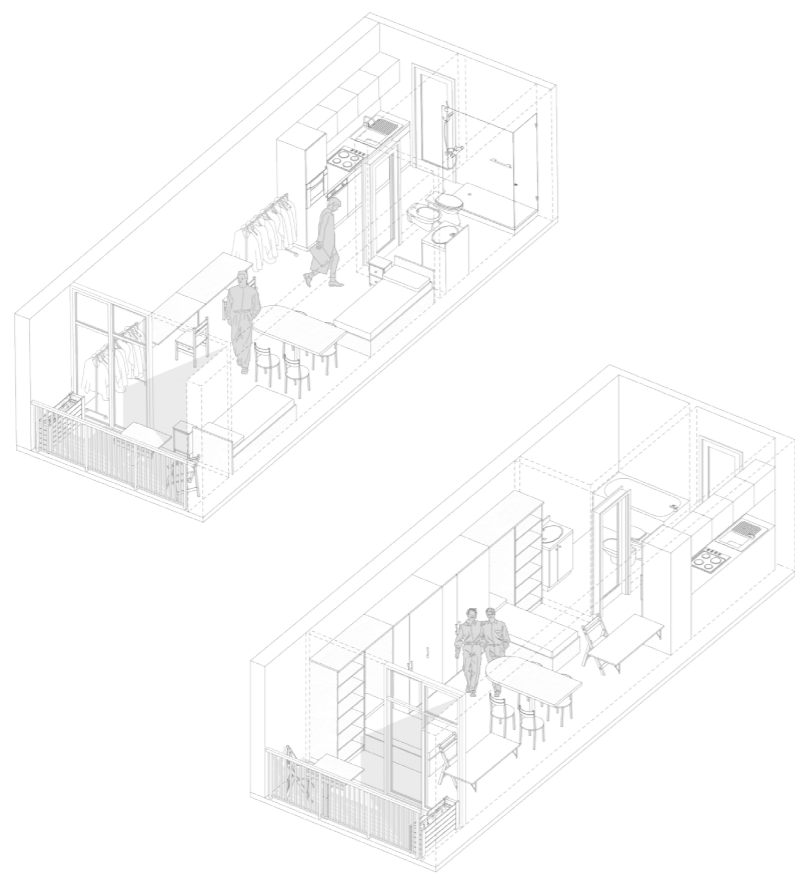


Fig. 7.10.4: Assonometrie alloggi per studenti "cane" e "pinguini"

Il cane e i pinguini

Ai sei profili delineati dallo studio francese se ne sono aggiunti altre tre, elaborati come risposta alla necessità di creare una comunità abitativa dello studentato eterogenea ed inclusiva.

Il profilo del cane, identificato con quello del lavoratore, trova risposta alle proprie esigenze nella scelta di una forma di coabitazione resa possibile dalla ridotta presenza dello stesso nella camera, a causa di impegni lavorativi che lo portano a trascorrere la maggior parte del proprio tempo fuori dallo studentato. L'economicità della tipologia di camera e la presenza di spazi comuni per la socializzazione e di servizi come i negozi di vicinato rispondono adeguatamente alle esigenze dei giovani lavoratori di oggi e alla necessità di dover contenere le spese di pernottamento.

La coppia di pinguini trova invece nella camera doppia la possibilità di affermare un rapporto di conoscenza già consolidato, per cui la condivisione degli spazi personali non solo non rappresenta un problema ma garantisce un *quid* in più che permette di condividere la propria condizione con una persona perfettamente compatibile.

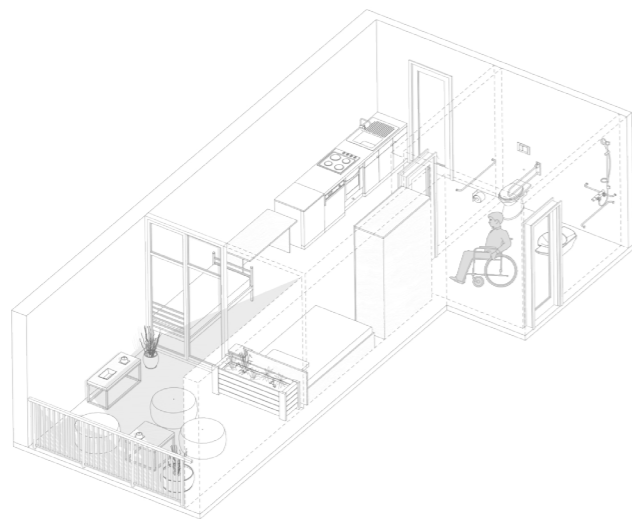


Fig. 7.10.5: Assonometrie alloggi per studenti "panda"

Il panda

L'alloggio ideale per il panda, l'ultimo dei profili psicologici e comportamentali da noi analizzati, garantisce grazie alla camera singola un sovradimensionamento degli spazi necessari e un arredo su misura, dettato dalle necessità e dalle scelte di personalizzazione dello studente.

A questa casistica appartengono anche gli alloggi previsti per persone con disabilità temporanea o permanente, motoria e non, con la previsione di elementi di arredo ribassati e realizzati su misura in base alle esigenze di ciascuno, come l'ampio letto a una piazza e mezza. Gli spazi interni all'alloggio permettono un utilizzo agevole della camera anche per coloro che si muovono sulla sedia a rotelle, garantendo un pieno utilizzo delle metrature interne, dimensionate in modo tale da consentire anche l'eventuale presenza di ospiti dall'esterno e l'introduzione di letti aggiuntivi. I bagni condivisi progettati per questo tipo di alloggi, presenti nello studentato in quantità pari al 5% dei posti letto totali come da normativa nazionale, dispongono di tutti gli elementi aggiuntivi necessari a un corretto e comodo utilizzo dei servizi igienici da parte di chiunque.

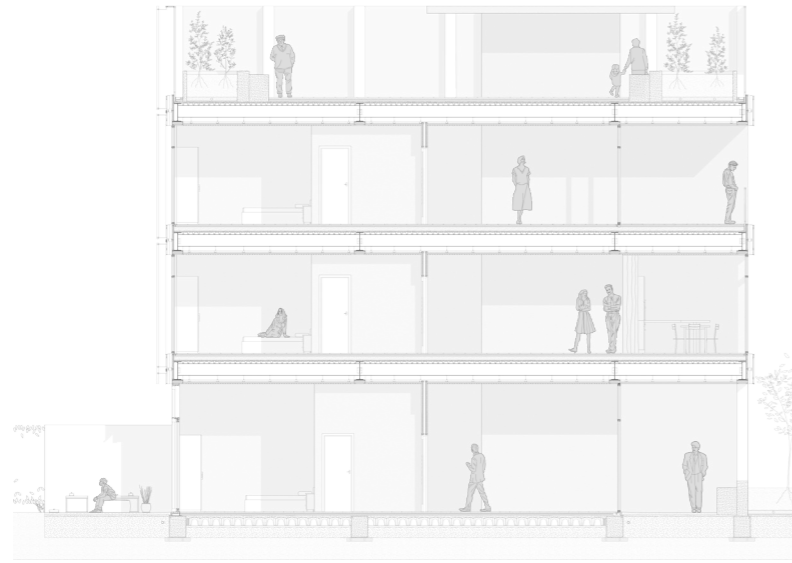


Fig. 7.11.1: Partito architettonico edificio verde

7.11 Il partito architettonico

Il partito architettonico rivela il funzionamento dei principali nodi strutturali e funzionali dell'edificio. Nei due partiti realizzati, la principale differenza risiede nel diverso utilizzo della copertura, prevista nel primo caso come spazio sportivo e nel secondo come tetto verde praticabile. Entrambi i disegni rappresentano i punti di connessione tra i diversi elementi strutturali e non, come fondazioni, chiusure orizzontali e verticali.

L'intero edificio è pensato come una grande gabbia metallica, interrotta in alcuni suoi punti da elementi portanti in calcestruzzo quali i corpi di risalita (conformi alla normativa antincendio) e la congiunzione curva tra le due ali della stecca sportiva.

Il partito architettonico qui illustrato approfondisce il funzionamento delle soluzioni architettoniche dell'edificio come la facciata ventilata del rivestimento in fibrocemento e il sistema di oscuramento con pannelli scorrevoli in lamiera stirata. Risulta inoltre possibile esaminare le vasche verdi presenti in copertura, studiate in funzione delle esigenze di drenaggio con membrane impermeabilizzanti, guaine antiradice e un sistema di scolo dell'acqua nascosto e integrato con la facciata ventilata.

8. Conclusioni

8.1 Lo studentato del futuro

Una delle tematiche socio-economiche che più appassiona il dibattito politico e culturale del Paese è sicuramente quella relativa alla fuga di cervelli, ai tanti giovani che ogni anno cercano fortuna e opportunità di crescita personale e lavorativa all'estero, contribuendo ad alzare ulteriormente l'età media di un paese già vecchio e in crisi demografica come l'Italia.

Le problematiche derivanti da questo fenomeno, la principale emergenza migratoria del Paese, si ripercuotono sull'intera popolazione, colpendo pesantemente il sistema pensionistico italiano e coloro che decidono di rimanere all'interno dei confini. Altrettanto grave è la quantità di energie e potenzialità che vengono per forza di cose reindirizzate a favore dell'estero, con un'intera generazione di giovani e studenti che investono il proprio sapere in altri Stati, perpetuando un divario di innovazione e tecnologia che spesso rischia di porre l'Italia in secondo piano rispetto agli investimenti e alle risorse messi a frutto da altri Paesi. Le cause alla base di questi flussi di capitale umano e culturale sono molteplici, tra cui la difficoltà di trovare lavoro in Italia e la retribuzione mediamente molto bassa che viene spesso attribuita al lavoro delle giovani generazioni.

Un ragionamento a proposito di questi temi risulta scontato da fare in parallelo all'approfondimento della crisi abitativa degli studenti fuori sede a Padova, costretti oggi a rifugiarsi nel mercato immobiliare privato a fronte di una scarsa offerta pubblica. Con una sempre crescente domanda di alloggi, rappresentano dei modelli virtuosi e un cambio di paradigma quegli investimenti statali ed europei indirizzati all'istruzione e alla cultura, come la progettazione e la realizzazione di residenze che permettano a studenti e studentesse di trovare camere e sistemazioni a prezzi calmierati e accessibili. In quest'ottica, strumenti come quelli del PNRR si dimostrano un'occasione unica e imperdibile, da accompagnare con riforme strutturali e processi di semplificazione della burocrazia, senza rinunciare alla trasparenza necessaria.

Progetti architettonici a favore del diritto allo studio come lo studentato in questione ambiscono a suggerire una rotta da perseguire a fronte di problematiche ormai radicate nella società, senza l'arroganza di voler semplificare eccessivamente una realtà molto complessa. Di pari passo con la questione economica e migratoria sopra citata, va percepita come dirimente la questione climatica, a cui ciascuno nel suo deve cercare di contribuire ma di cui lo Stato per primo deve assumersi la responsabilità.

In ambito urbanistico e architettonico si dimostra fondamentale una maggiore riflessione sulla tematica del consumo di suolo e sulla necessità di preferire a questa sempre più processi di rigenerazione urbana, arginando e riducendo tra le altre cose il rischio di dissesti idrogeologici e catastrofi naturali, per cui si tende sempre a spendere di più a tragedia avvenuta rispetto agli investimenti per la prevenzione di tali fenomeni. D'altro canto, la stessa Unione Europea si è posta l'ambizioso obiettivo di ridurre progressivamente a zero il consumo di suolo entro il 2050, liberando quindi parte del tessuto edilizio preesistente in virtù della costruzione di nuove opere.

Parallelamente a questo, si presenta necessaria una maggiore attenzione posta nei confronti dello sfruttamento delle fonti rinnovabili per quanto riguarda sia le questioni energetiche, per esempio con investimenti economici nel solare e nel geotermico, sia la scelta delle tecniche costruttive e dei materiali edilizi, preferibilmente riciclabili e provenienti da materie prime locali. Tra le tematiche di prim'ordine in un'ottica di progettazione dello studentato del futuro va annoverato anche l'incentivo alla transizione digitale, per ridurre gli sprechi e semplificare i processi gestionali e manutentivi allo stesso tempo. Sono molti gli studi di progettazione che già da anni approfondiscono queste tematiche, offrendo le proprie soluzioni.

Un caso studio particolarmente interessante e in grado di coniugare queste sfide del presente e del futuro con una parallela attenzione alla creazione di una comunità autosufficiente e sostenibile è The Urban Village Project¹, ideato nel 2019 dagli studi di progettazione EFFEKT e SPACE 10, principali team danesi alla base della ricerca e dei prodotti IKEA.

Concetti chiave alla base dell'intervento, per ora non realizzato, sono i tre termini *liveability*, *sustainability* e *affordability*. Fondamentale risulta infatti fare andare di pari passo la sfida climatica e le istanze sociali ed economiche, affinché vengano intraprese riforme strutturali graduali e il prezzo della transizione ecologica non ricada sulle spalle di coloro che non possono sostenerlo.

Il progetto consiste nell'ideazione di un villaggio autosufficiente dal punto di vista dei servizi e del sostentamento alimentare, idrico ed energetico, costituito da unità abitative modulari e flessibili in base al nucleo abitativo, realizzate interamente con materiali locali, assemblabili e sostituibili come il legno lamellare a strati incrociati. Alla base del recupero e della riduzione degli sprechi, sistemi integrati di raccolta dell'acqua, trattamento e riciclo dei rifiuti compostabili e produzione di cibo a chilometro zero.

1. <https://space10.com/project/urban-village-project/>

Queste soluzioni offrono numerosi spunti per una progettazione lungimirante e innovativa, che trova nell'edilizia studentesca un terreno fertile per l'iniziativa tecnologica e la sperimentazione sociale, al passo con i tempi e con i cambiamenti che, come abbiamo visto per quanto riguarda l'emergenza pandemica, possono rovesciare e stravolgere completamente le nostre abitudini e il nostro modo di rapportarci con gli altri e con il costruito.

Tenendo ben chiare in mente queste considerazioni, lo studente di progetto propone per la propria comunità un modo di vivere l'edificio e l'istruzione in maniera innovativa, valorizzando da una parte l'esigenza tutta umana di vivere in una dimensione sociale e di condivisione, grazie agli spazi e alle funzioni comuni e dall'altra la flessibilità utile all'elaborazione di una risposta rapida ed efficace in situazioni emergenziali, come quella dell'isolamento sociale, rappresentata dalla praticità e dalla funzionalità del mini alloggio autosufficiente.

Se è vero che l'architettura cambia e si sviluppa a seconda dell'evolversi della società, è vero anche che la società stessa è a sua volta plasmata dall'architettura, le cui caratteristiche regolano e scandiscono i ritmi di vita e le trasformazioni, motivo per cui, alla base di qualsiasi scelta architettonica, ci appare più che necessaria una visione della società che si intende costruire.

Bibliografia

- Francesco Cacciabue, Marco Cimmino, *Alle radici. Dai Severi al Trecento*, [2^a ed.], Atlas, Milano, 2001
- Piero Del Negro, *L'Università di Padova. Otto secoli di storia*, [1^a ed.], Signum Padova Editrice, Padova, 2001
- Oscar Eugenio Bellini, *Student Housing_1. Atlante ragionato della residenza universitaria contemporanea*, [1^a ed.], Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna, 2015
- Oscar Eugenio Bellini, *Student Housing_2*, [1^a ed.], Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna, 2019
- Oscar Eugenio Bellini, Matteo Gambaro, *Vivere e abitare l'università. Bilancio nazionale sulla residenzialità universitaria*, [1^a ed.], Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna, 2020
- Oscar Eugenio Bellini, Matteo Gambaro, Martino Mocchi, *Dossier - Edilizia universitaria, Il Giornale dell'Architettura*, Torino, 2019
- Oscar Eugenio Bellini, Matteo Gambaro, Martino Mocchi, "Living and Learning: A New Identity for Student Housing in City Suburbs", in (eds.) Della Torre S., Cattaneo S., Lenzi C., Zanelli A. (edited), *Regeneration of the Built Environment from a Circular Economy Perspective*, Springer, Berlino
- Matteo Gambaro, *Cinquant'anni del progetto Zanuso. Da Centro per l'assistenza finanziaria ai paesi africani a Collegio di Milano*, in Schiaffonati F., Majocchi A., Castaldo G. (a cura di), *Progettare l'abitare L'architettura del Collegio di Milano Designing Dwelling The architecture of the Collegio di Milano*, Skira, Milano, 2019
- Oscar Eugenio Bellini, Matteo Gambaro, Martino Mocchi, "Studenti: questi animali! La questione degli 'utenti' nella progettazione delle residenze per studenti", in Del Nord R., Baratta A.F.L., Piferi C. (a cura/edited), *Residenze e servizi per studenti universitari/Residences and services for university students*, Centro Interuniversitario di Ricerca Tesis, Università degli Studi di Firenze, Firenze, 2016
- Fulvio Adobati, *L'Università che fa la città*, in Fulvio Adobati, Maria Claudia Peretti, Marina Zambianchi, ICONE-MI: *Eventi, la città nella dimensione del transitorio*, Sestante Edizioni, Bergamo, 2018
- Stefania Corte, *La residenza universitaria nella città*, Sagep Editori, Genova, 1997
- Maria Argenti, Fabio Cutroni, Maura Percoco, Giuseppe Santarelli, *Un campus universitario "diffuso"*, in Romano Del Nord, Adolfo Baratta, Claudio Piferi, *Residenze e servizi per studenti universitari*, Centro interuniversitario TESIS, Firenze, 2016, pp.151-162
- Angelica di Virgilio, *Sostenibilità. I grandi temi dell'architettura*, [1^a ed.], Hachette, Milano, 2015
- Angelica di Virgilio, *Le università. I grandi temi dell'architettura*, [1^a ed.], Hachette, Milano, 2015
- Angelica di Virgilio, *Le biblioteche. I grandi temi dell'architettura*, [1^a ed.], Hachette, Milano, 2015
- Angelica di Virgilio, *Gli orti urbani. I grandi temi dell'architettura*, [1^a ed.], Hachette, Milano, 2015
- Angelica di Virgilio, *Social Housing. I grandi temi dell'architettura*, [1^a ed.], Hachette, Milano, 2015

Sitografia

- <https://www.unipd.it/storia>
(14 giugno 2022)
- <https://www.dpg.unipd.it/content/dipartimento/storia/storia-delluniversita-di-padova>
(14 giugno 2022)
- <http://www.padovamedievale.it/info/padova/carraresi/it>
(15 giugno 2022)
- https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_del_Bo
(17 giugno 2022)
- <https://ilbolive.unipd.it/it/news/gio-ponti-bo>
(17 giugno 2022)
- <http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/elena-lucrezia-cornaro-piscopia/>
(18 giugno 2022)
- <https://ilbolive.unipd.it/it/news/giacomo-casanova-brillante-sfrenato-studente>
(17 giugno 2022)
- <https://ilbolive.unipd.it/it/content/gli-studenti-che-fecero-un-quarantotto>
(17 giugno 2022)
- https://it.wikipedia.org/wiki/Caffè_Pedrocchi#Storia
(18 giugno 2022)
- <https://www.caffepedrocchi.it/piano-nobile/>
(18 giugno 2022)
- <https://www.historiaregni.it/le-somme-degli-studenti-padovani-nel-settecento/>
(17 giugno 2022)
- <http://ustat.miur.it/dati/didattica/italia/atenei-statali/padova>
(24 giugno 2022)
- https://it.wikipedia.org/wiki/Classifica_delle_Universit%C3%A0_Italiane_per_numero_di_studenti
(24 giugno 2022)
- <https://www.unipd.it/news/mobilit-studentesca-nazionale-unipd-2-post-top3-persone-immatricolate-fuori-sede>
(24 giugno 2022)
- <https://www.esu.pd.it/it/i-nostri-servizi/residenze>
(26 giugno 2022)

- https://www.globalproject.info/it/in_movimento/padova-analisi-e-richieste-sulla-crisi-abitativa/24193
(14 giugno 2022)
- https://st.ilsole24ore.com/art/notizie/2011-09-29/padova-recupera-tassazione-milioni-110209.shtml?uid=Aa-dGGU8D&refresh_ce=1
(27 giugno 2022)
- <https://www.camplus.it/citta/padova/camplus-padova/>
(30 giugno 2022)
- <https://www.gruppotv7.com/padova/2022/05/03/duemila-nuovi-posti-in-sette-studentati-i-progetti-65-82/#:~:text=Con%20tempi%20e%20modalit%C3%A0%20diverse,due%20mila%20nuovi%20posti%20letto.>
(30 giugno 2022)
- [https://www.padovanet.it/urbanistica/NUOVO_PI/secondo_pi/25\)%20B1_NTO-signed_signed.pdf](https://www.padovanet.it/urbanistica/NUOVO_PI/secondo_pi/25)%20B1_NTO-signed_signed.pdf)
(2 luglio 2022)
- <https://www.padovaoggi.it/attualita/ex-ifip-giordani-ok-studentato-senior-house-padova-23-marzo-2022.html>
(3 luglio 2022)
- <https://www.padovaoggi.it/attualita/pp1-area-degradata-si-complica-affare-abbandono-padova-26-gennaio-2022.html>
(3 luglio 2022)
- www.padovaoggi.it/attualita/giordani-despar-basso-isonzo-padova-4-aprile-2022.html
(3 luglio 2022)
- <https://www.padovaoggi.it/cronaca/universita-studentato-via-belzoni-padova-05-aprile-2022.html>
(3 luglio 2022)
- <https://www.padovaoggi.it/attualita/ex-provveditorato-diventa-studentato-padova-18-febbraio-2022.html>
(3 luglio 2022)
- <https://www.lapiazzaweb.it/2022/01/padova-un-nuovo-studentato-in-via-fra-paolo-sarpi/>
(3 luglio 2022)
- <https://www.padovaoggi.it/attualita/abritto-diventa-studentato-affitta-camere-padova-10-giugno-2022.html>
(4 luglio 2022)
- <https://www.padovaoggi.it/attualita/nuovo-studentato-120-posti-padova-est-16-dicembre-2022.html>
(4 luglio 2022)
- <https://www.padovaoggi.it/cronaca/lavori-posa-pietra-fusinato-scuola-galileiana-padova-28-settembre-2021.html>
(4 luglio 2022)

- <https://www.padovaoggi.it/attualita/giordani-prova-a-convincere-l-esu-a-trasformare-le-palazzine-ex-inps-di-via-palestro-in-studentati.html>
(4 luglio 2022)
- <https://www.padovaoggi.it/attualita/niente-despar-parco-basso-isonzo-padova-30-marzo-2022.html>
(6 luglio 2022)
- <https://www.padovanet.it/informazione/progetto-nuova-linea-tramviaria-busa-di-vigonza-rubano-sir-2>
(25 luglio 2022)
- <https://www.padovanet.it/informazione/progetto-nuova-linea-tramviaria-stazione-voltabarozzo-sir-3>
(25 luglio 2022)
- <https://www.ehabitat.it/2020/12/07/citta-dei-15-minuti-modello-urbano-sostenibile-prossimita/>
(26 luglio 2022)
- <https://www.blogdipadova.it/parco-europa-padova/>
(9 settembre 2022)
- <https://800anniunipd.it/storia/il-fiore-di-botta/>
(9 settembre 2022)
- https://it.wikipedia.org/wiki/Porta_Ognissanti
(9 settembre 2022)
- <https://www.zoontjens.co.uk/projects/rooftop-paving/de-deeltuyn-utrecht/>
(26 luglio 2022)
- <https://www.archdaily.com/430800/centre-for-cancer-and-health-nord-architects>
(28 luglio 2022)
- <https://www.dezeen.com/2012/03/28/healthcare-centre-for-cancer-patients-by-nord-architecture/>
(28 luglio 2022)
- <https://www.archdaily.com/883629/tonenheim-folkehogskole-student-housing-asas-arkitektur>
(24 settembre 2022)
- <https://aart.dk/en/projects/bikuben-kollegiet>
(24 settembre 2022)
- <https://architizer.com/projects/milanofiori-housing-complex/>
(30 luglio 2022)
- <https://www.archdaily.com/956506/resa-san-mames-university-residence-masquespacio>
(12 ottobre 2022)

- <https://www.domusweb.it/en/news/2013/01/29/dataae-harquitectes-student-housing.html>
(14 ottobre 2022)
- <https://dooor.it/door/prodotto/>
(17 febbraio 2023)
- <https://www.archdaily.com/916342/nth-fitzroy-by-milieu-fieldwork-design-and-architecture>
(21 gennaio 2023)
- <https://www.rossatogroup.com/prodotti/pannelli-radianti/riscaldamento-a-soffitto/impianto-parete-soffitto-in-cartongesso.html>
(3 marzo 2023)
- <https://space10.com/project/urban-village-project/>
(8 marzo 2023)
- <https://archello.com/it/project/north-fitzroy>
(15 marzo 2023)
- <https://www.archdaily.com/783433/roberto-burle-marx-brazilian-modernist>
(22 ottobre 2022)
- <https://www.artribune.com/progettazione/architettura/2019/10/sanaa-progetta-lestensione-del-campus-delluniversita-bocconi-di-milano-ecco-come-sara/>
(12 novembre 2022)
- <https://inchieste.ilgiornaledellarchitettura.com/edilizia-universitaria/>
(20 agosto 2022)
- <https://www.archdaily.com/474237/tietgen-dormitory-lundgaard-and-tranberg-architects>
(06 gennaio 2023)
- <https://bikubenkollegiet.dk/en/om-kollegiet/arkitekturen/>
(11 febbraio 2023)
- <https://www.stefanoeriarchitetti.net/project/padova-masterplan/>
(30 maggio 2022)
- https://www.aspesi-associazione.it/public/files/2019/Secondo%20osservatorio%20nuove%20forme%20di%20residenza_2019.pdf
(3 marzo 2022)
- <https://www.thatsmags.com/shanghai/post/33681/100architects-pioneers-of-urban-functional-urban-art>
(3 marzo 2022)

Apparato iconografico

- Fonte Fig. 1.1.1: <https://www.muradipadova.it/le-mura-medievali/lemura-comunali> (14 giugno 2022)
- Fonte Fig. 1.1.2: Piero Del Negro, *L'Università di Padova. Otto secoli di storia*, [1^a ed.], Signum Padova Editrice, Padova 2001 (14 giugno 2022)
- Fonte Fig. 1.1.3: https://www.illaboratoriodigalileogalilei.it/galileo/iconografia/ico_ver/cronol/cro007_b.html (14 giugno 2022)
- Fonte Fig. 1.1.4: https://www.ilgazzettino.it/nordest/padova/universita_aula_magna_galileo-6607782.html (17 giugno 2022)
- Fonte Fig. 1.1.5: <https://www.toscanelli.com/places/palazzo-del-bo/> (17 giugno 2022)
- Fonte Fig. 1.1.6: <https://padovamusei.it/it/musei/museo-arte-medievale-moderna/collezioni/dipinti/ritratto-commemorativo-elena-lucrezia-cornaro-piscopia> (18 giugno 2022)
- Fonte Fig. 1.1.7: <https://ilbolive.unipd.it/it/news/8-febbraio-1848-studenti-voglia-liberta> (17 giugno 2022)
- Fonte Fig. 1.1.8: <https://www.facebook.com/padovainfoto/photos/a.1376958829278538/1965395567101525/> (18 giugno 2022)
- Fonte Fig. 1.1.9: <https://catalogo.beniculturali.it/detail/PhotographicHeritage/0500345863> (18 giugno 2022)
- Fonte Fig. 1.1.10: <https://www.caffepedrocchi.it/wp-content/uploads/2022/03/Caffe-Pedrocchi.jpg> (18 giugno 2022)
- Fonte Fig. 1.2.2: <http://ustat.miur.it/dati/didattica/italia/atenei-statali/padova> (24 giugno 2022)
- Fonte Fig. 2.1.1: https://it.wikipedia.org/wiki/Classifica_delle_Universit%C3%A0_Italiane_per_numero_di_studenti (24 giugno 2022)
- Fonte Fig. 2.1.2: <https://www.unipd.it/news/mobilit-studentesca-nazionale-unipd-2-post-top3-persone-immatricolate-fuori-sede> (24 giugno 2022)
- Fonte Fig. 2.2.1: <https://www.esu.pd.it/it/Pagine/Servizi/Residenze/Residenze%20ESU/piovego.aspx> (26 giugno 2022)

- Fonte Fig. 2.2.2: <https://www.collegiomazza.it/residenze/padova-maschile/#gref> (27 giugno 2022)
- Fonte Fig. 2.2.3: <https://www.residenzamurialdo.it/il-posto/le-camere/> (27 giugno 2022)
- Fonte Fig. 2.3.1: <https://www.ilcommercioedile.it/camplus-apartments-tra-estetica-pulita-e-funzionale-e-aree-piene-di-colore/> (30 giugno 2022)
- Fonte Fig. 2.3.2: <https://www.padovaoggi.it/attualita/ex-ifip-giordani-ok-studentato-senior-house-padova-23-marzo-2022.html> (2 luglio 2022)
- Fonte Fig. 2.3.3: https://www.ilgazzettino.it/nordest/padova/venduto_asta_edificio_ex_provveditorato_studio_fondo_inglese_trasformazione_alloggi_studenteschi-6512992.html (3 luglio 2022)
- Fonte Fig. 2.3.4: <https://ilbolive.unipd.it/it/news/nuova-vita-casa-studente-fusinato-finanziato> (4 luglio 2022)
- Fonte Fig. 2.3.5: <https://ilbolive.unipd.it/it/news/nuova-vita-casa-studente-fusinato-finanziato> (4 luglio 2022)
- Fonte Fig. 3.1.1: <https://www.net-italia.com/selezione-progetti/metrobus-padova/> (25 luglio 2022)
- Fonte Fig. 3.1.2: <https://www.ehabitat.it/2020/12/07/citta-dei-15-minuti-modello-urbano-sostenibile-prossimita/> (26 luglio 2022)
- Fonte Fig. 3.2.1: <https://wetraveldesigner.com/giardino-cristallo-padova/> (9 settembre 2022)
- Fonte Fig. 3.2.2: <https://dalvenetoalmondoblog.blogspot.com/2018/05/il-portello-di-padova-fu-anche-cimitero.html> (9 settembre 2022)
- Fonte Fig. 3.2.3: <https://www.laterizio.it/cil/progetti/110-facolta-di-biologia-e-biomedicina-a-padova.html> (9 settembre 2022)
- Fonte Fig. 3.2.4: <https://www.muradipadova.it/le-mura-rinascimentali/le-porte/porta-ognissanti> (9 settembre 2022)
- Fonte Fig. 4.1.1: https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Tietgen_Student_Housing.jpg (28 luglio 2022)

- Fonte Fig. 4.1.2: <https://www.zoontjens.co.uk/projects/rooftop-paving/de-deeltuyn-utrecht/>
(26 luglio 2022)
- Fonte Fig. 4.1.3: <https://delva.la/projecten/de-deeltuyn/>
(26 luglio 2022)
- Fonte Fig. 4.1.4: <https://divisare.com/projects/212589-nord-architects-adam-mork-healthcare-center-for-cancer-patients>
(28 luglio 2022)
- Fonte Fig. 4.1.5: <https://www.archdaily.com/430800/centre-for-cancer-and-health-nord-architects>
(28 luglio 2022)
- Fonte Fig. 4.1.6: <https://www.archilovers.com/projects/287272/tonenheim-student-houses-bt2.html>
(24 settembre 2022)
- Fonte Fig. 4.1.7: <https://www.archdaily.com/883629/tonenheim-folkehogskole-student-housing-asas-arkitektur>
(24 settembre 2022)
- Fonte Fig. 4.1.8: <https://www.bikubenfonden.dk/uk/arsberetning-2021>
(24 settembre 2022)
- Fonte Fig. 4.1.9: <https://www.skyfish.com/p/aart/search/26909641>
(24 settembre 2022)
- Fonte Fig. 4.2.1: <https://okeyporte.it/gallery-e-case-history/25verde-torino/>
(30 luglio 2022)
- Fonte Fig. 4.2.2: <https://www.archdaily.com/151283/milanofiori-housing-complex-obr>
(30 luglio 2022)
- Fonte Fig. 4.2.3: <https://www.obr.eu/project/milanofiori-residential-complex/>
(30 luglio 2022)
- Fonte Fig. 4.2.4: <https://www.archdaily.com/956506/resa-san-mames-university-residence-masquespacio>
(12 ottobre 2022)
- Fonte Fig. 4.2.5: <https://www.floornature.it/blog/masquespacio-firma-la-seconda-residenza-universitaria-resa-b-16787/>
(12 ottobre 2022)
- Fonte Fig. 4.3.1: https://it.wikipedia.org/wiki/Dormitori_del_MIT
(14 ottobre 2022)
- Fonte Fig. 4.3.2: <https://www.area-arch.it/premio-europeo-di-architettura-sociale-baffa-rivolta/>
(14 ottobre 2022)

- Fonte Fig. 4.3.3: <https://www.atlasofplaces.com/architecture/student-housing-etsav/>
(14 ottobre 2022)
- Fonte Fig. 5.1.3: <https://homesynchronize.com/5-steps-to-creating-an-islamic-prayer-room-in-your-home/>
(27 febbraio 2023)
- Fonte Fig. 6.1.1: <https://www.ibs.it/student-housing-2-progetto-della-libro-oscar-eugenio-bellini/e/9788891612038>
(2 aprile 2023)

